

VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO (CDS)

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo

La visione e le politiche di Ateneo per la qualità sono illustrate nel Piano Strategico 2019 – 2021. Esso fissa gli obiettivi, le linee di sviluppo e i criteri generali nei quali l'Ateneo opera sia a livello nazionale che internazionale. Gli obiettivi strategici sono delineati in cinque distinte aree tematiche ed esprimono in maniera chiara e completa la *vision* della *Governance*. Le aree individuate sono le seguenti:

- 1) Area Ricerca
- 2) Area Didattica
- 3) Area Terza Missione
- 4) Area Internazionalizzazione
- 5) Amministrazione e servizi agli studenti.

Il piano individua per ciascuna area strategica i relativi obiettivi che, in molti casi, sono trasversali a più aree e per ciascuno degli stessi, in maniera assai apprezzabile, descrive analiticamente gli obiettivi strategici, le linee di azione e gli indicatori. Si ritiene che il Piano 2019 – 2021 abbia individuato in modo puntuale le azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi strategici grazie anche all'inserimento di indicatori che consentono di svolgere una efficace attività di monitoraggio.

https://www.unite.it/UniTE/Piano_strategico/Piano_strategico_2019-2021

Il 2021 ha visto l'approvazione del primo Bilancio di Genere che era stato inserito tra gli obiettivi del Piano Integrato della Performance di Ateneo 2019/2020 ed indicato nell'ambito delle aree di intervento come Azione C del Piano triennale delle Attività Positive (P.A.P.) 2021/23. Con esso l'Ateneo teramano ha effettuato un'ampia analisi descrittivo/quantitativa della composizione di genere al suo interno, illustrando in maniera puntuale nell'ambito delle varie componenti (studentesca, di personale docente e di personale tecnico amministrativo) la distribuzione e la condizione di genere. Numerose le azioni per la promozione e la divulgazione delle politiche di genere messe in atto, tutte puntualmente descritte e documentate nella terza parte del documento in omaggio alle raccomandazioni contenute nelle "Indicazioni per azioni positive del MIUR sui temi di genere nell'università e nella ricerca" approvato dal gruppo di lavoro ministeriale "Genere e Ricerca" l'11 maggio 2018. Sempre nell'ottica volta a promuovere l'uguaglianza di genere, l'Ateneo si è riproposto di redigere un Gender Equality Plan (GEP) al fine di definirne le strategie. Il NdV apprezza l'impegno che l'Ateneo ha profuso nel dare impulso alle azioni legate alla promozione delle pari opportunità, della parità di genere, alla tutela della salute e del benessere, alla conciliazione vita-lavoro, alla prevenzione di discriminazioni e molestie, alla promozione dell'inclusione, e invita la *Governance* a monitorarne l'efficacia.

https://www.unite.it/UniTE/Bilancio_di_genere

L'efficacia del sistema di AQ dell'Ateneo si fonda sull'ampia interazione di tutti i soggetti di AQ. In questo ambito un ruolo centrale è svolto dal PQA che da anni collabora con gli Organi accademici, il Consiglio di Amministrazione, il Nucleo di Valutazione, le Commissioni paritetiche, i Corsi di Studio, le Commissioni AQ dei CdS, le Commissioni AQR di Facoltà e le parti interessate così come emerge chiaramente dal documento approvato nella seduta del 24 febbraio

2021, che illustra “Il Flusso informativo dei processi di assicurazione della qualità” nell’ambito dell’Ateneo e dalle relazioni di riesame che contengono la descrizione puntuale ed esaustiva delle azioni ed interrelazioni con gli altri attori della qualità.

<https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServePG.php/P/560601UTE0104/M/20011UTE0104>

https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/presidioateneo/relazione_annuale_PQA_approvata.pdf

https://www.unite.it/UniTE/Documenti_del_Presidio_di_Qualita/Relazione_annuale_del_PQA_ottobre_2021_-_settembre_2022

Anche nel 2021 le CPDS hanno svolto in maniera eccellente quella funzione di monitoraggio dell’attività didattica, formativa e di servizio agli studenti che il sistema riserva loro. Tutto ciò emerge chiaramente dalle relazioni annuali che sono state oggetto di attento esame da parte del Nucleo; l’analisi delle relazioni è stata affiancata dalle audizioni che il Nucleo ha svolto nel corso dell’anno e che gli hanno consentito di verificare in maniera diretta posizioni ed osservazioni della componente studentesca (su cui v. punto n. 4).

CPDS BIOSCIENZE

https://www.unite.it/UniTE/Commissione_paritetica_Bioscienze/Relazioni_annuali_CPDS_2021

CPDS SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

<https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServePG.php/P/595231UTE0104/M/20011UTE0104>

CPDS GIURISPRUDENZA

https://www.unite.it/UniTE/Giurisprudenza/Commissione_paritetica_Giurisprudenza/Relazione_Attivita_2021

CPDS MEDICINA VETERINARIA

https://www.unite.it/UniTE/Medicina_veterinaria/Commissione_paritetica_Medicina_veterinaria/RELAZIONE_ANNUALE_COMMISSIONE_PARITETICA_2021

CPDS SCIENZE POLITICHE

https://www.unite.it/UniTE/Scienze_politiche/Commissione_paritetica_Scienze_politiche/COMMISSIONE_PARITETICA_-_RELAZIONE_ANNUALE_2021

Confermando una *best practice* avviata già negli scorsi anni, il NdV prende atto con soddisfazione che i documenti prodotti dalle CPDS, dal PQA e dallo stesso Nucleo, vengono portati costantemente all’attenzione degli organi di Governo dell’Ateneo così da consentire loro di intervenire prontamente per la risoluzione delle criticità che vengono evidenziate. Analogamente si esprime soddisfazione per la scelta, confermata anche quest’anno, di rendere immediatamente

fruibili le schede SUA – CdS alle parti interessate (famiglie, studenti, imprese, ecc.) tramite il link University a cui si accede dalla sezione del sito web di Ateneo relativa alle “informazioni sul corso”.

Dal canto suo il Nucleo di Valutazione, nello svolgimento dell’attività di valutazione complessiva dell’AQ di Ateneo che gli compete, ha continuato nel colloquio, già avviato negli anni precedenti, con tutti gli attori coinvolti nel processo di assicurazione della qualità ed è sempre stato prodigo nell’offrire stimoli e suggerimenti utili per il raggiungimento di una politica della qualità che sia concretamente efficace e sfidante. Il Nucleo esamina regolarmente le schede SUA - CdS, gli indicatori della SMA, le relazioni delle commissioni paritetiche e i rapporti di riesame delle strutture accademiche al fine di individuare eventuali criticità e discuterne direttamente con gli attori della qualità per identificare le azioni di miglioramento.

Con riferimento ad una criticità osservata in passato relativa alla diminuzione dei docenti, a fronte di un aumento, seppure contenuto, registrato nell’anno 2020 che aveva rappresentato una inversione del trend negativo emerso negli anni precedenti, il 2021 mostra di nuovo una leggera contrazione: il personale docente dalle 226 unità del 2020 scende alle 220 del 2021; il fenomeno è imputabile soprattutto ai trasferimenti e ai pensionamenti anticipati che non sono stati bilanciati da nuove assunzioni. Il dato merita di essere attenzionato e sarà oggetto di attento monitoraggio per scongiurare eventuali criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previsto dalle norme sull’accreditamento.

ALLEGATO 1

Relazione al conto annuale - Esercizio 2021

Si rammenta, altresì, che in attuazione di decisioni assunte dall’Ateneo nel 2019, a partire dall’a.a. 2020/2021, hanno preso avvio regole di ammissione ai CdS e modalità omogenee per il recupero degli OFA. In particolare, l’Ateneo teramano ha aderito al Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati (CISIA), consentendo così agli studenti iscritti al quarto o quinto anno delle scuole secondarie superiori (sia italiane che estere) che vogliono iscriversi all’Università di sostenere un Test Online (TOLC). Sulla base dei risultati conseguiti nel test verranno attribuiti uno o più Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) da soddisfare secondo le modalità descritte nel regolamento didattico del corso di studio dell’Ateneo in cui lo studente risulta immatricolato. Si rileva, peraltro, che non tutti i corsi di laurea hanno aderito alla citata modalità; si torna ad auspicare che nel prossimo anno la totalità dei corsi si allinei a questa pratica.

In merito alla situazione di emergenza sanitaria causata dalla pandemia di COVID – 19, il 2021 ha segnato il ritorno in presenza degli studenti ai quali è stato richiesto obbligatoriamente il possesso del green pass e di indossare la mascherina per accedere alle sedi dell’Ateneo; per poter seguire le lezioni è stata necessaria la prenotazione del posto in aula. In omaggio alle indicazioni ministeriali sono state garantite in ogni caso lezioni a distanza per le persone clinicamente fragili, con invalidità o disabilità certificate o per chi doveva rimanere in isolamento a causa delle restrizioni previste dalla normativa emergenziale. Ovviamente le lezioni a distanza sono state garantite anche a tutti gli studenti che non hanno trovato posto in aula perché già occupati. Anche gli esami di profitto e gli esami di laurea dal mese di ottobre si sono svolti in presenza.

Come di consueto il NdV ha analizzato i documenti disponibili e, sulla base degli indicatori a disposizione, ha evidenziato gli aspetti critici più rilevanti, la loro persistenza nel tempo e i miglioramenti intervenuti. I punti di attenzione sui quali si è concentrata l’analisi riguardano l’attrattività dell’offerta formativa, l’internazionalizzazione, la regolarità del percorso formativo, la durata degli studi, la sostenibilità dell’offerta didattica ed infine la condizione occupazionale.

I punti di attenzione sono indagati prima a livello di ateneo e poi a livello dei singoli corsi di studio. In entrambi i livelli è stato considerato l'andamento del fenomeno indagato nel tempo per cogliere le variazioni più rilevanti, sia in positivo che in negativo; è stato inoltre effettuato il confronto con gli altri atenei sull'ultimo anno disponibile di regola il 2020/21 ovvero il 2021/22 quando disponibile.

Strumenti di analisi sono gli indicatori ANVUR di Ateneo con una importante novità: accanto agli usuali indicatori di corso di studio (iC/) - forniti per ogni corso di studio dell'ateneo - e agli indicatori di ateneo (iA/), sono disponibili, da cruscotto ANVUR, piattaforma Pentaho, gli indicatori di corso di studio di ateneo: con questo si intende che i corsi di studio dell'ateneo sono considerati complessivamente, dando luogo ad un indicatore complessivo di corso di studio per l'Ateneo cui ci si riferirà con il termine *indicatore complessivo di corso di studio*; gli indicatori corrispondenti sono confrontabili con i corrispondenti omologhi per tutte le università. L'indicatore complessivo di corso di studio per l'ateneo è disponibile per il periodo 2013/14-2020/21 (aggiornamenti in corso per 2021/22) e per tutti gli atenei; questo consente da un lato una considerazione più completa dei fenomeni indagati nel tempo; dall'altro, la disponibilità degli indicatori per l'intero sistema universitario, consente il confronto con ciascuna delle altre università e, se ritenuto necessario o opportuno, con università considerate "affini" (per dimensione, per contiguità didattica, per tipologia dell'offerta formativa...).

Gli indicatori complessivi di Ateneo non si discostano molto nel valore dagli indicatori di Ateneo (iA/): i primi considerano soltanto i corsi attivi, i secondi considerano anche corsi non più attivi che producono ancora effetti nell'anno in considerazione.

La valutazione "complessiva" della didattica nell'ateneo

Una prima valutazione della didattica nell'ateneo si ottiene attraverso gli *indicatori complessivi* di corso di studio nell'ateneo¹. Questi sono alimentati dagli indicatori dei singoli corsi di studio e considerano per ogni anno accademico solo i corsi attivi. Gli *indicatori complessivi* sono disponibili per ogni ateneo nell'arco temporale 2013/14-2021/22.

Per ciascun indicatore considerato ne viene valutato l'andamento nel periodo 2013/14-2020/21; viene quindi considerato, relativamente all'ultimo anno compiutamente disponibile 2020/21 il posizionamento dell'indicatore rispetto alla mediana di tutti gli altri atenei (con esclusione degli atenei telematici).²

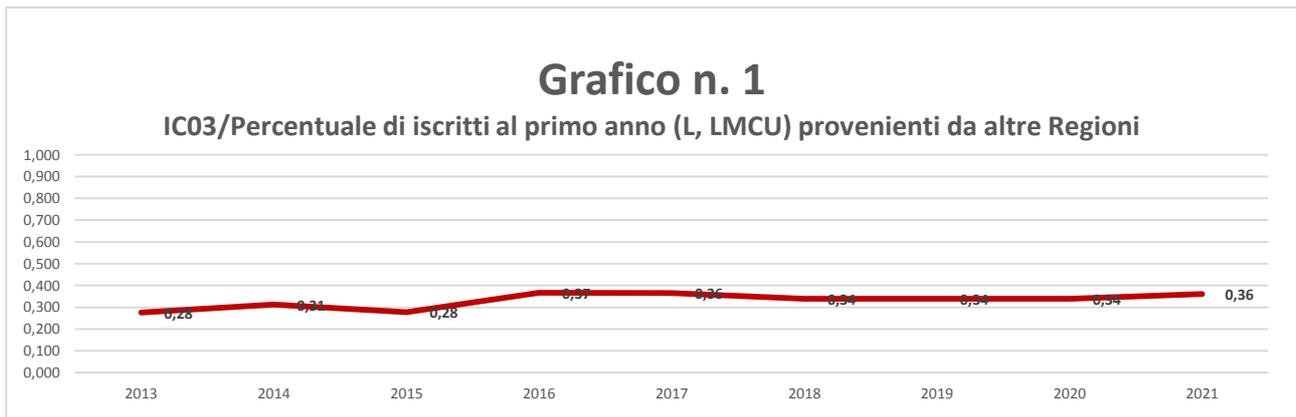
Attrattività dell'offerta formativa

L'attrattività dell'Ateneo è valutata in termini di iscritti al primo anno nelle lauree e nelle lauree magistrali a ciclo unico provenienti da altre regioni e di iscritti al primo anno delle lauree magistrali provenienti da altro ateneo.

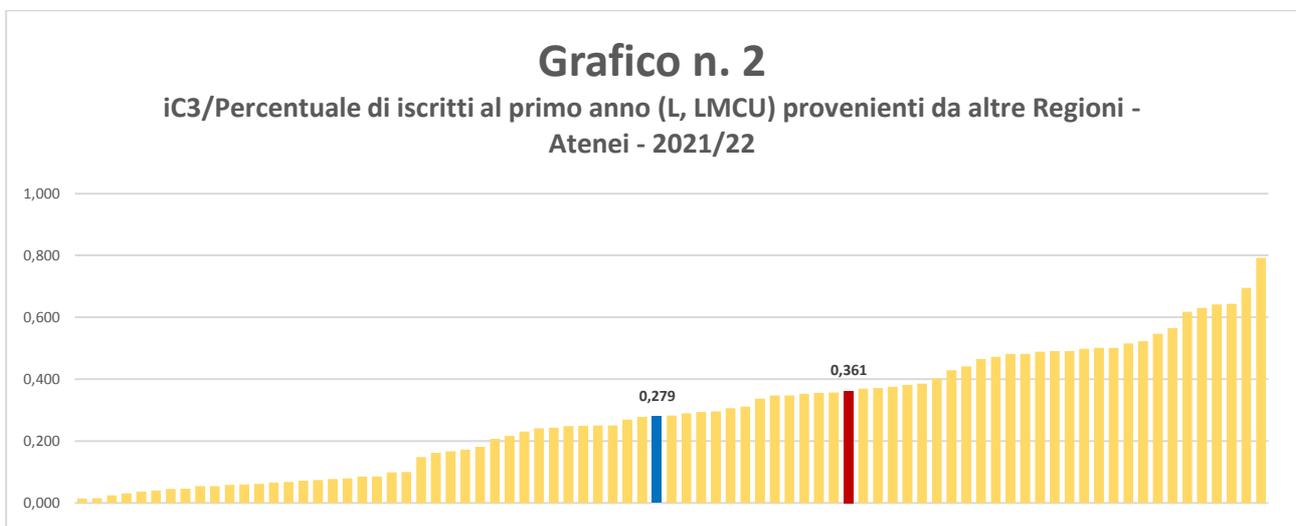
La percentuale di iscritti al primo anno nelle lauree e nelle lauree magistrali a ciclo unico è sostanzialmente stabile intorno al 35% ed è mostrata nel grafico n.1.

¹ Estrazione del 5 agosto 2022 dalla piattaforma Pentaho

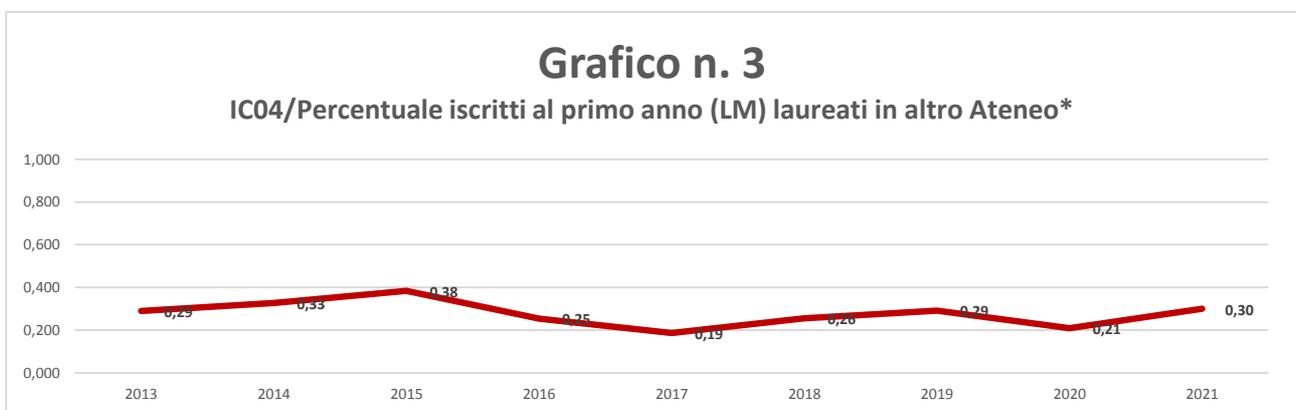
² In tutti i grafici relativi al posizionamento, il valore dell'Università di Teramo è indicata in rosso e il valore della mediana nazionale in azzurro



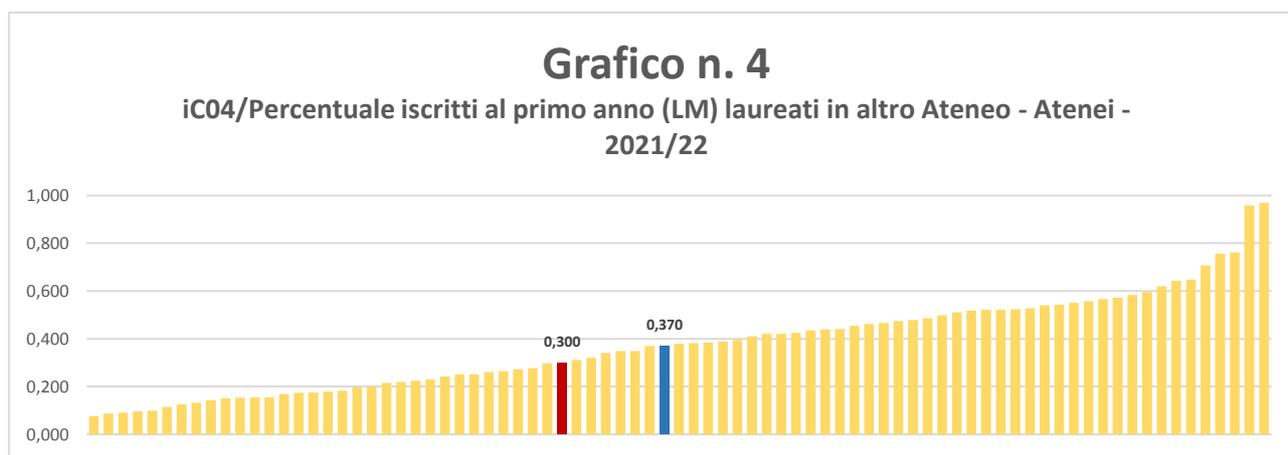
Nel confronto con l'insieme degli atenei l'attrattività nei confronti delle new entry si colloca sopra la mediana, come illustrato nel grafico n.2.



Al secondo livello l'attrattività delle lauree magistrali dei laureati provenienti da altro ateneo è meno stabile con un andamento oscillatorio che nel corso del decennio ha avuto diminuzioni anche sensibili solo parzialmente recuperate negli anni successivi, come mostrato nel grafico n.3:



In effetti, confrontata con gli altri Atenei, l'università di Teramo si colloca al di sotto della mediana come evidenziato nel grafico n.4.



In sintesi l'attrattività delle lauree triennali e delle lauree magistrali a ciclo unico dell'ateneo è stabile nel tempo e si colloca in buona posizione rispetto a tutti gli altri atenei. Al contrario l'attrattività delle lauree magistrali è meno stabile nel tempo e in posizione inferiore rispetto alla maggior parte degli altri atenei.

Internazionalizzazione

L'internazionalizzazione, da sempre carente sia in entrata che in uscita, come già osservato lo scorso anno, ha avuto una ulteriore battuta di arresto per effetto della pandemia nel corso del 2020. Variazioni in diminuzione negli ultimi due anni hanno riguardato l'indicatore *IC10 - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*. Variazioni in aumento hanno riguardato negli ultimi due anni l'indicatore *iC11-Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*, mentre l'indicatore *IC 12 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero* ha registrato una ulteriore diminuzione nell'ultimo anno rilevato.

In sintesi, i livelli di internazionalizzazione restano lontani da livelli soddisfacenti di mobilità internazionale.

Il Nucleo auspica che la decisa attenzione rivolta al processo di internazionalizzazione illustrata dal Delegato all'internazionalizzazione nel corso dell'incontro del 15 febbraio 2022 ([https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/nuva/VERBALE n. 2 del 15 febbraio 2022 -APPROVATO.pdf](https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/nuva/VERBALE_n.2_del_15_febbraio_2022_-APPROVATO.pdf))

possa innescare un processo positivo.

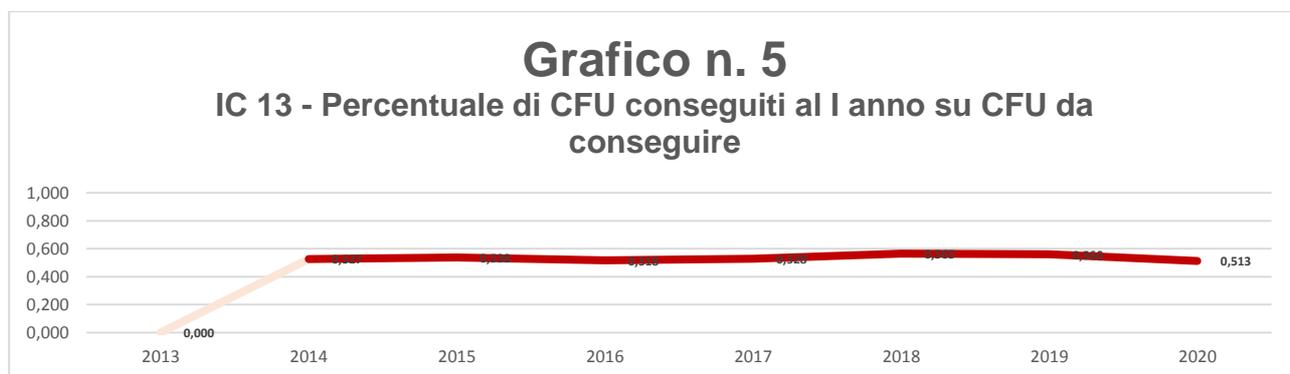
Regolarità del percorso formativo

La qualità del percorso formativo è valutata attraverso il conseguimento di un adeguato numero di CFU nella durata normale del percorso, la quota di abbandoni e la durata degli studi; un'attenzione particolare è rivolta alla regolarità del primo anno del percorso dove di solito si annidano le criticità che poi persistono negli anni successivi. L'obiettivo è ricavare una immagine complessiva dell'efficacia del corso di studi.

Il periodo in esame va dal 2013/14 al 2020/21; sono evidenziate le persistenze negative ed è valutato il posizionamento dell'ateneo teramano nel panorama nazionale.

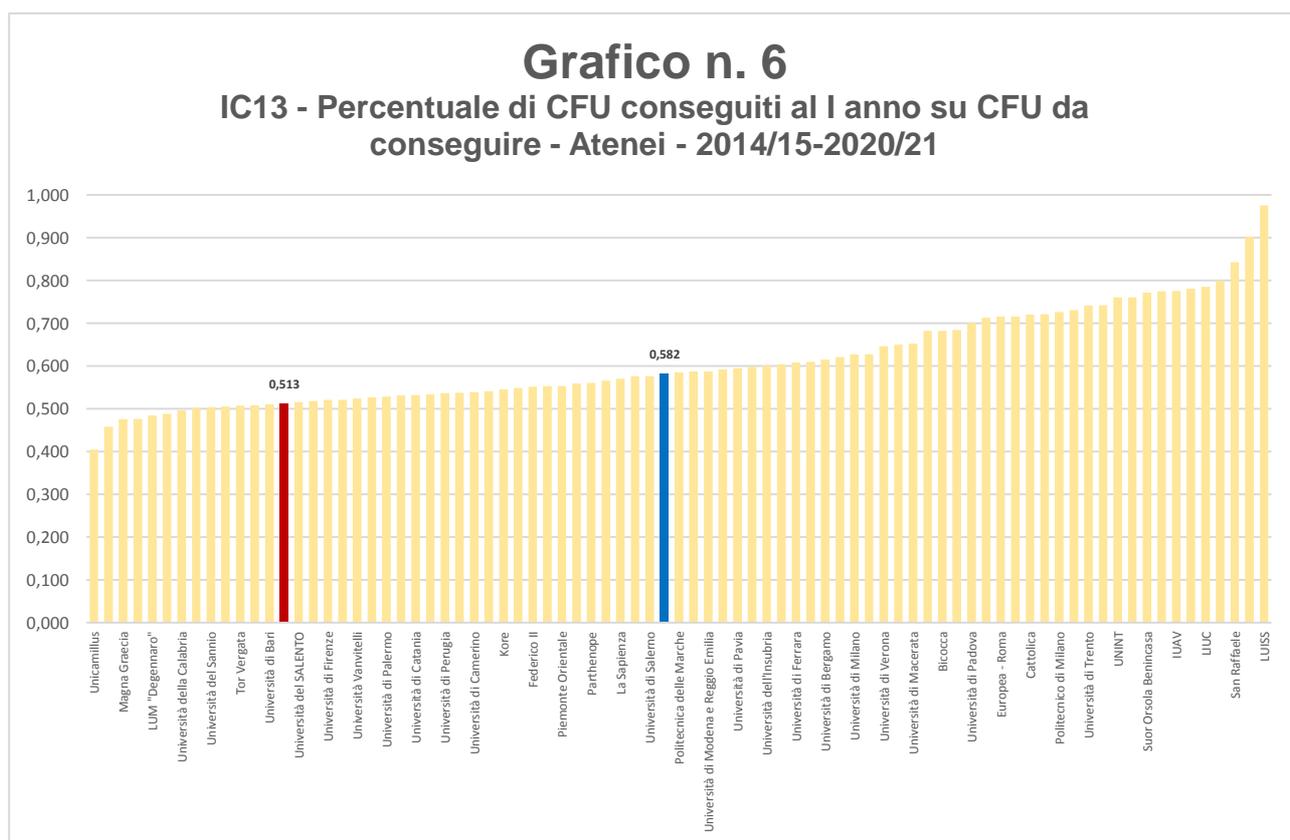
Studenti regolari e studenti regolari attivi

Il grafico n.5 riporta la percentuale di crediti acquisiti al primo anno sul totale dei crediti da acquisire negli anni dal 2014/15 al 2020/2021 (il 2013/14 non è disponibile).



Il grafico presenta un andamento apparentemente non critico - al primo anno in media viene acquisita poco più della metà dei CFU da acquisire – non tace sulle difficoltà del primo anno del percorso.

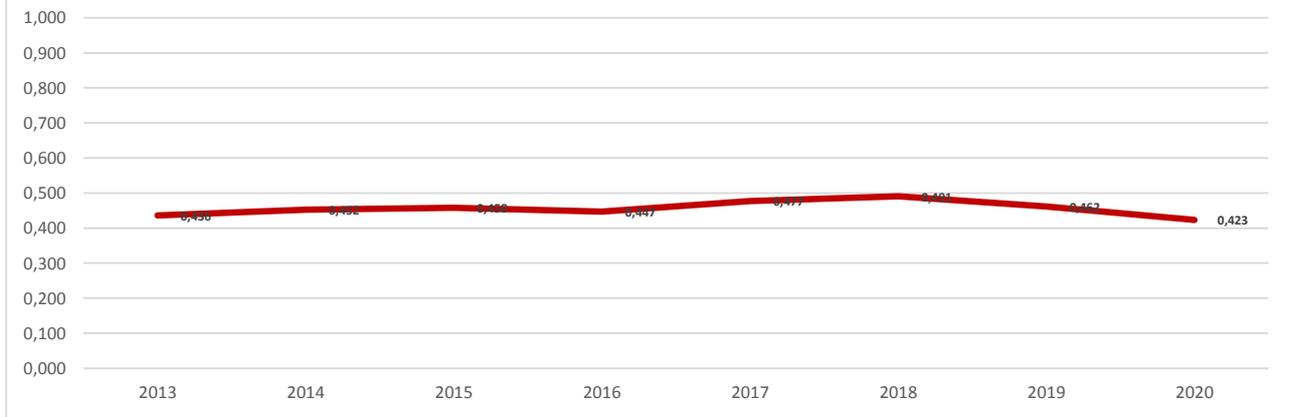
In effetti nel panorama nazionale l’ateneo teramano si colloca ben prima della mediana come mostrato nel grafico n.6.



Gli studenti che si potrebbero definire “fortemente attivi” intendendo con questo termine gli studenti regolari che acquisiscono almeno 40 CFU nell’anno di riferimento, sono stati con continuità poco meno del 50% con una tendenza all’aumento fino al 2018/19 e una successiva diminuzione negli anni interessati dalla pandemia, come mostrato nel grafico n.7

Grafico n. 7

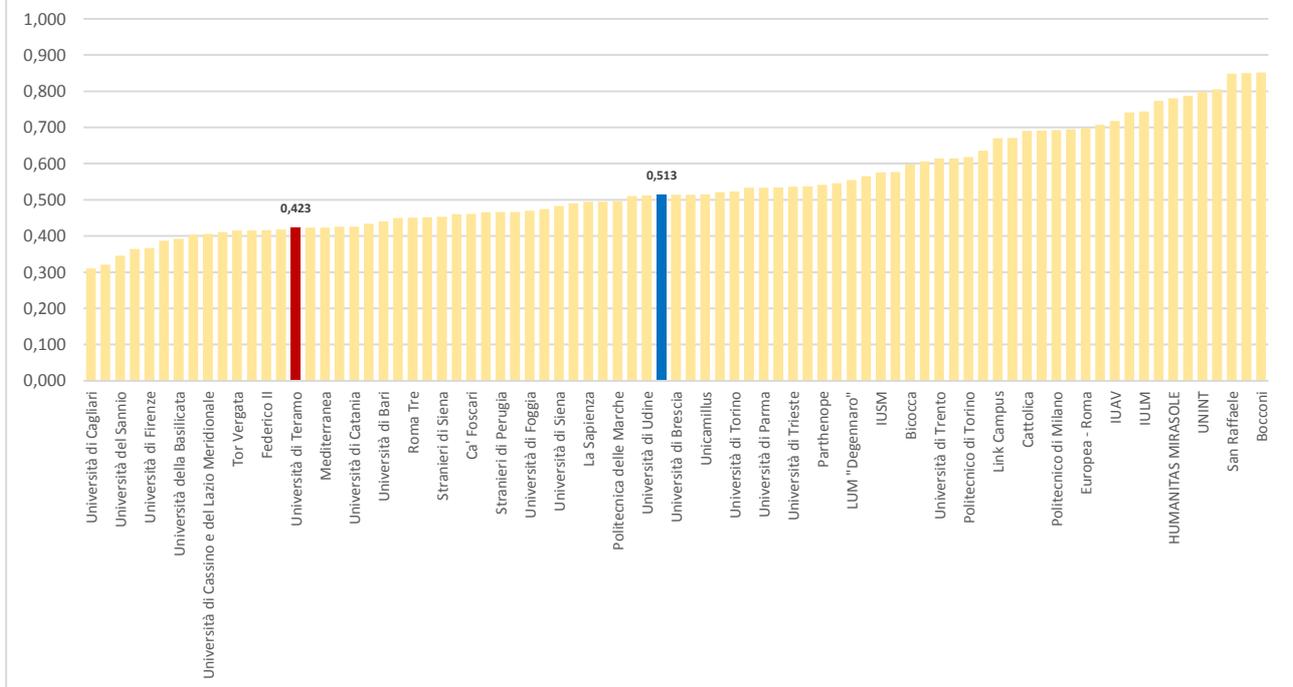
IC 01 - Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.



Del resto questa diminuzione della percentuale, ha riguardato tutti gli atenei ma nel panorama nazionale l'ateneo teramano si colloca nella fascia degli atenei in cui è meno elevata la percentuale degli studenti fortemente attivi, come illustrato nel grafico n.8.

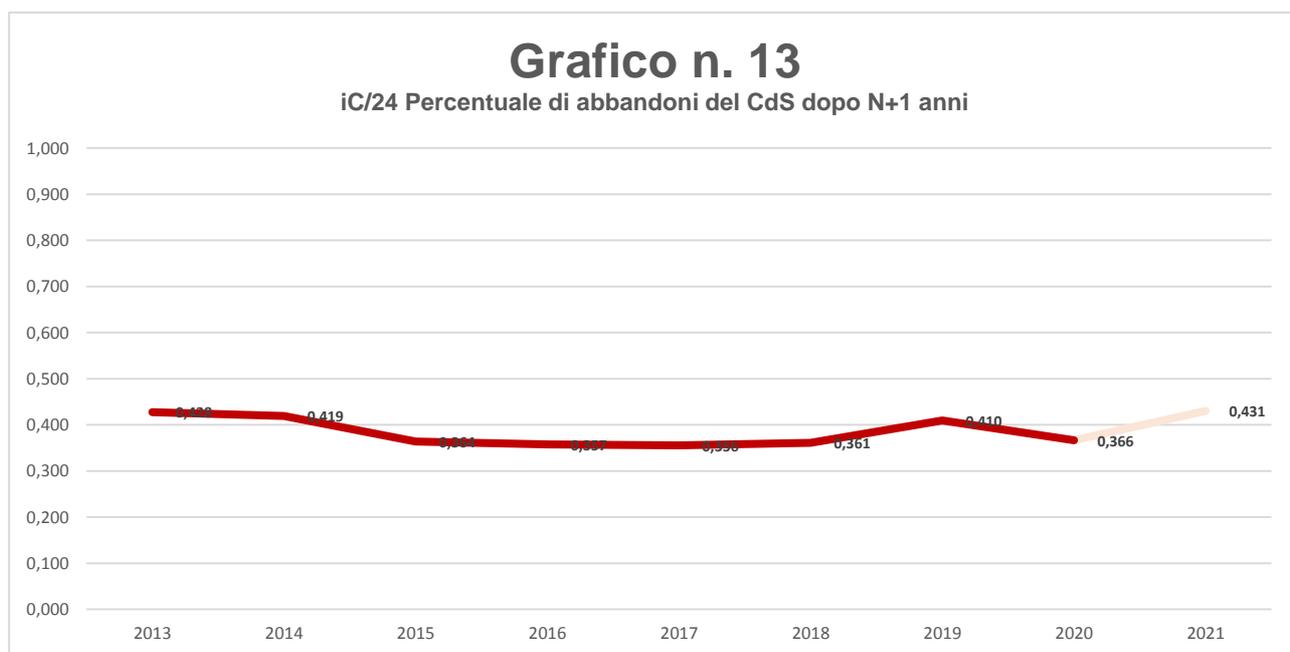
Grafico n. 8

IC 01 - Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. - ATENEI - 2020/2021

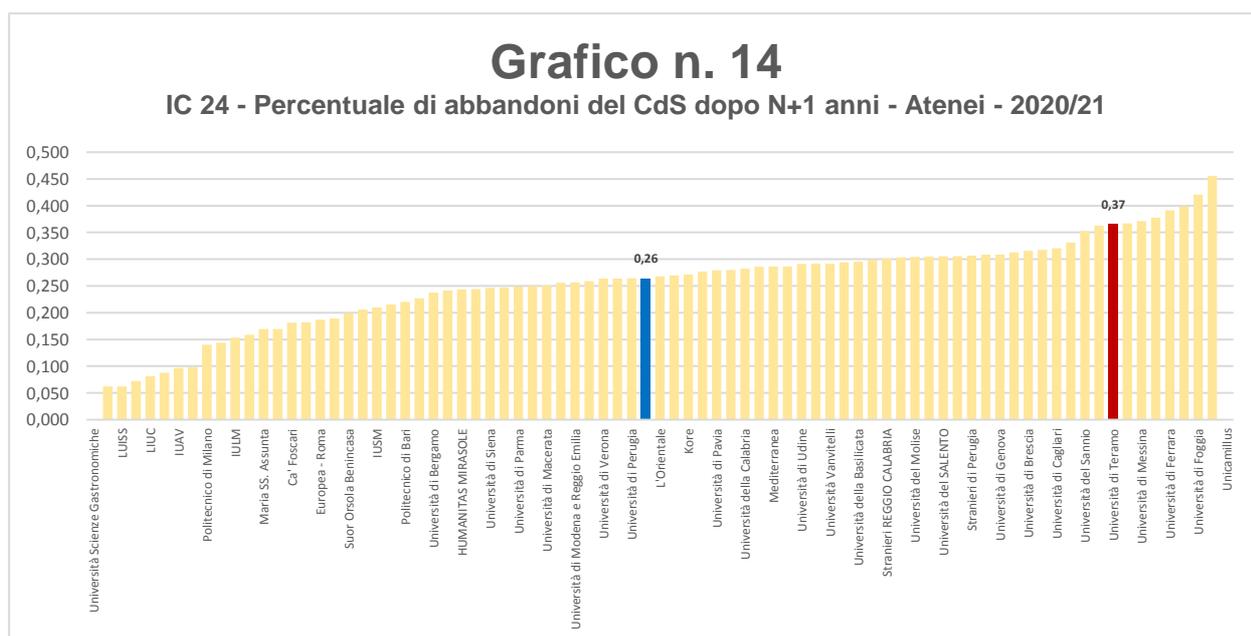


Più interessante, soprattutto perché collegata con gli abbandoni al termine del primo anno, è la percentuale degli studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso di studio, avendo acquisito 40 crediti (iC16) ovvero 20 crediti (iC15). La disponibilità di dati consente l'analisi del periodo 2014/15-2020/21.

Nel successivo grafico n.9 è indicata la quota degli studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno CFU al primo anno.



Rispetto a tutti gli altri atenei la percentuale dell'ateneo teramano è tra le più elevate: al 73° posto sugli 81 atenei considerati come mostrato dal grafico n.14.

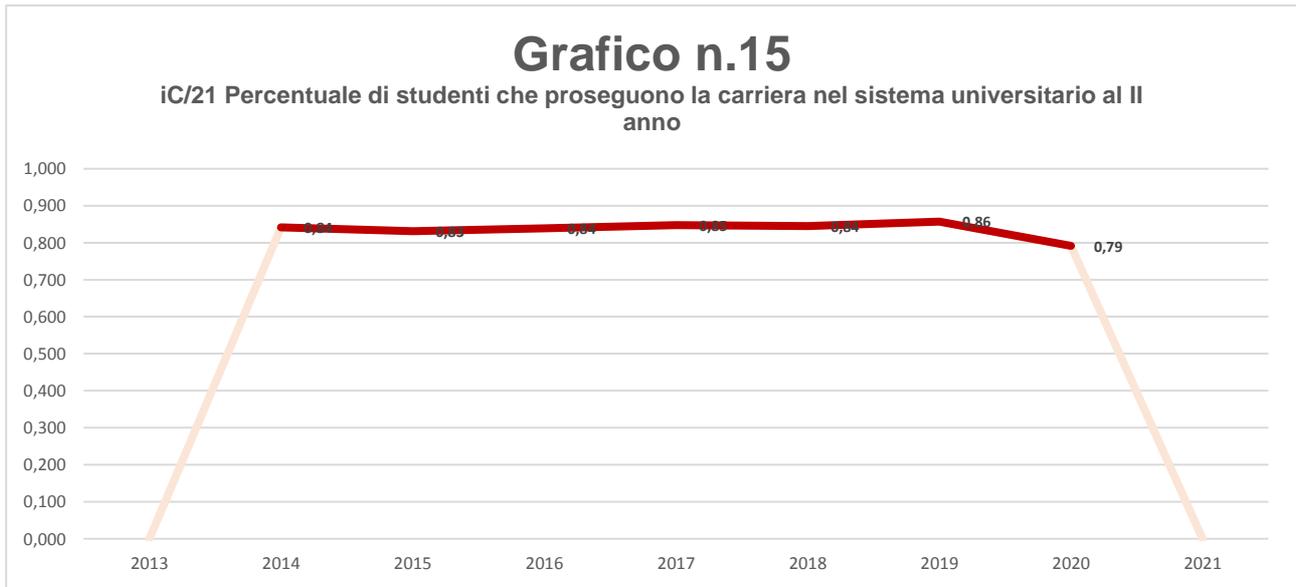


In sintesi dal punto di vista degli abbandoni durante il percorso di studio, l'Università di Teramo presenta i valori più elevati tra l'altro detenendo una posizione che non è migliorata nel tempo.

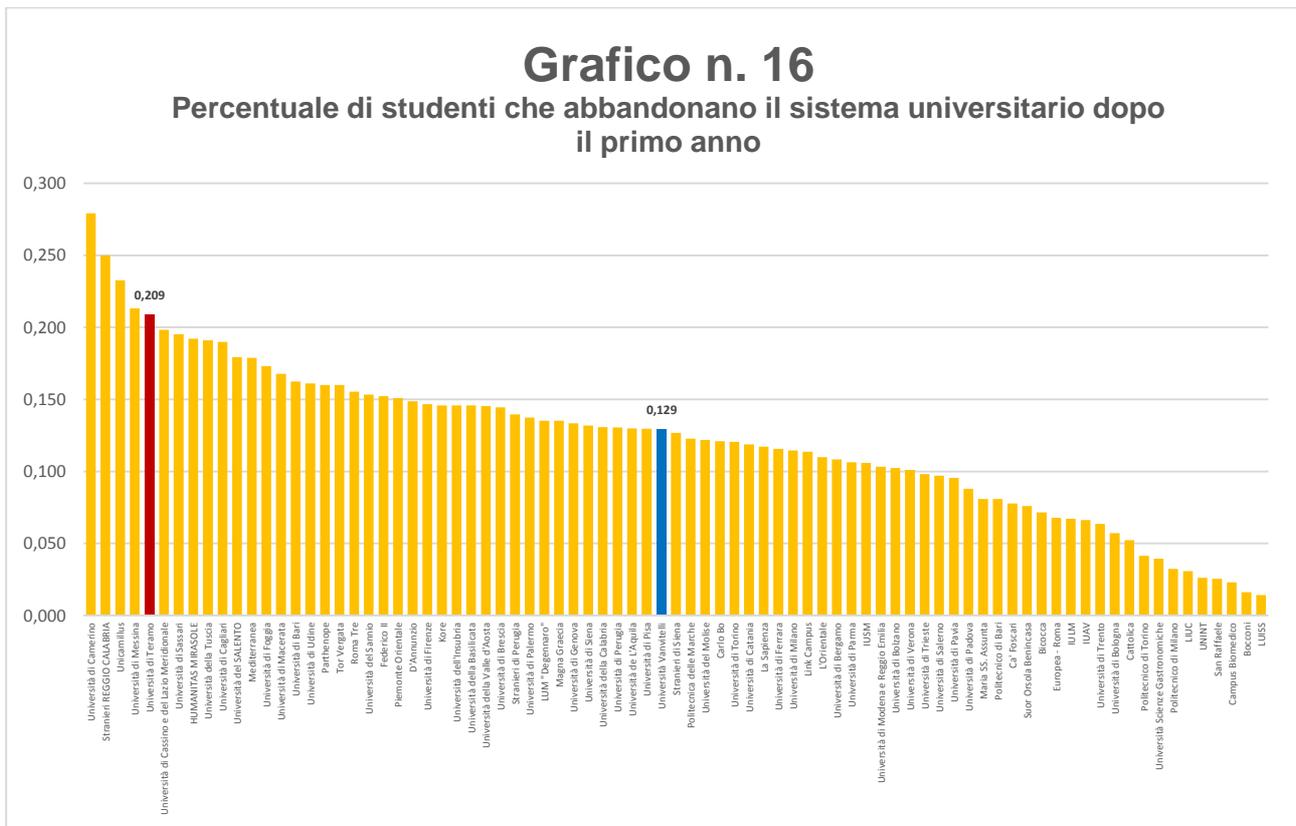
Abbandoni al termine del primo anno

Elemento di particolare gravità nella valutazione degli abbandoni complessivi è il fatto che gli abbandoni si manifestano soprattutto al termine del primo anno.

Nel grafico n.15 è rappresentata, relativamente agli anni 2014/15-2020/21, la quota di studenti che proseguono gli studi dopo il primo anno. Si tratta perciò di studenti che restano nel sistema universitario, magari cambiando corso di studio o ateneo.



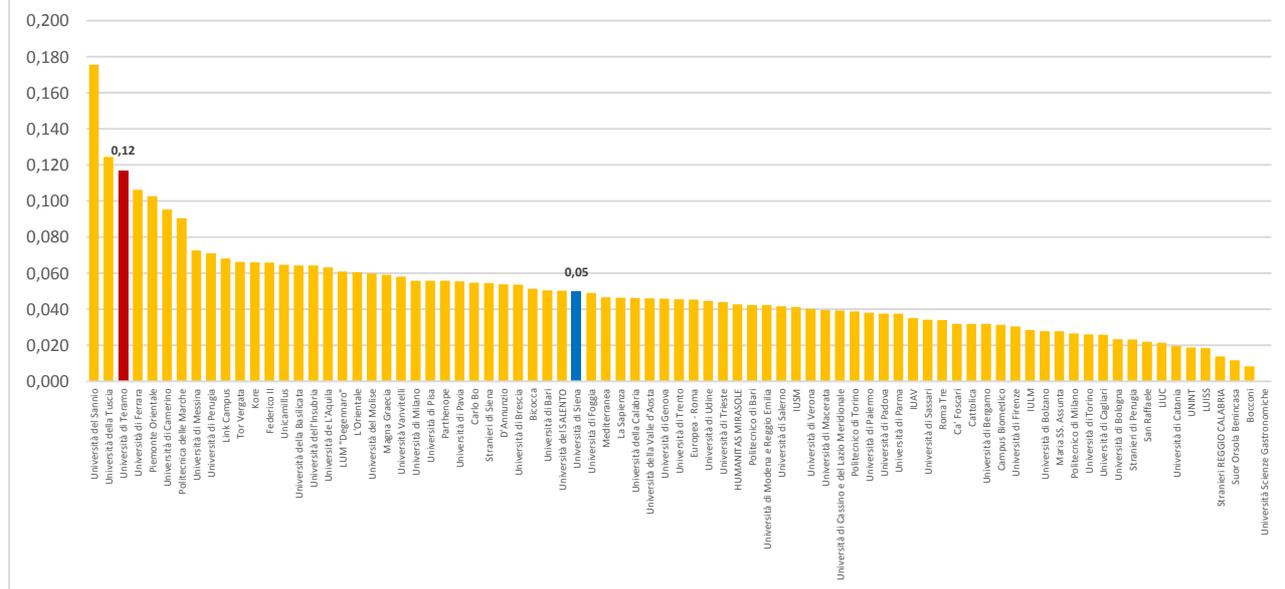
La situazione è peggiorata nell'ultimo anno rilevato, ma soprattutto preoccupa che si tratti di percentuale molto più bassa di quasi tutti gli altri atenei italiani. Per una maggiore evidenza del problema, nel grafico n.16 è rappresentata per gli atenei italiani, in ordine decrescente, la percentuale di studenti che escono dal sistema universitario al termine del primo anno (*dropout*) (1-iC/21).



L'abbandono dell'ateneo, pur restando all'interno del sistema universitario, si può ottenere attraverso gli indicatori iC21, iC14 e iC23; anche questa forma di abbandono è più frequente nell'università di Teramo che negli altri atenei. Nel grafico n. 17 è rappresentata, in ordine decrescente, la percentuale di studenti che abbandonano l'ateneo.

Grafico n. 17

Percentuale di studenti che proseguono al secondo anno in un altro ateneo - Atenei - 2020/21



Ne deriva che oltre il 32% (32,6%), al termine del primo anno, abbandona l'ateneo teramano per continuare gli studi altrove o abbandonarli definitivamente. E anche in questo caso si tratta di una quota tra le più rilevanti tra gli atenei italiani.

In sintesi gli abbandoni al termine del primo anno, in qualunque modalità si manifestino, sono l'aspetto più problematico dell'ateneo.

Questi, insieme con le difficoltà nell'acquisizione di un numero adeguato di crediti al primo anno, rivelano che una reale criticità è delineata già dal primo anno ed è ben evidenziata nel confronto con gli altri atenei.

Durata degli studi

La durata degli studi è il tempo di conseguimento del titolo.

Le criticità nel conseguimento dei crediti al primo anno, oltre ad alimentare possibili abbandoni lasciano prevedere un inevitabile allungamento nella durata degli studi.

La quota di laureati regolari, ovvero di immatricolati che si laureano entro la durata normale del percorso di studio, pur manifestando una tendenza all'aumento, resta critica e tra le più basse nel panorama nazionale come mostrano i grafici n. iC18 e iC19.

Grafico n. 18

iC22 - Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso

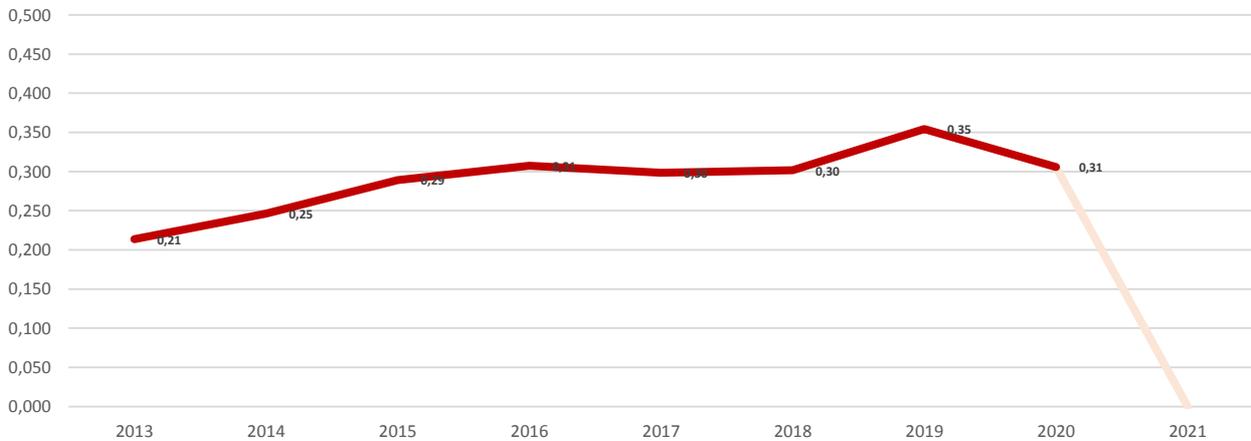
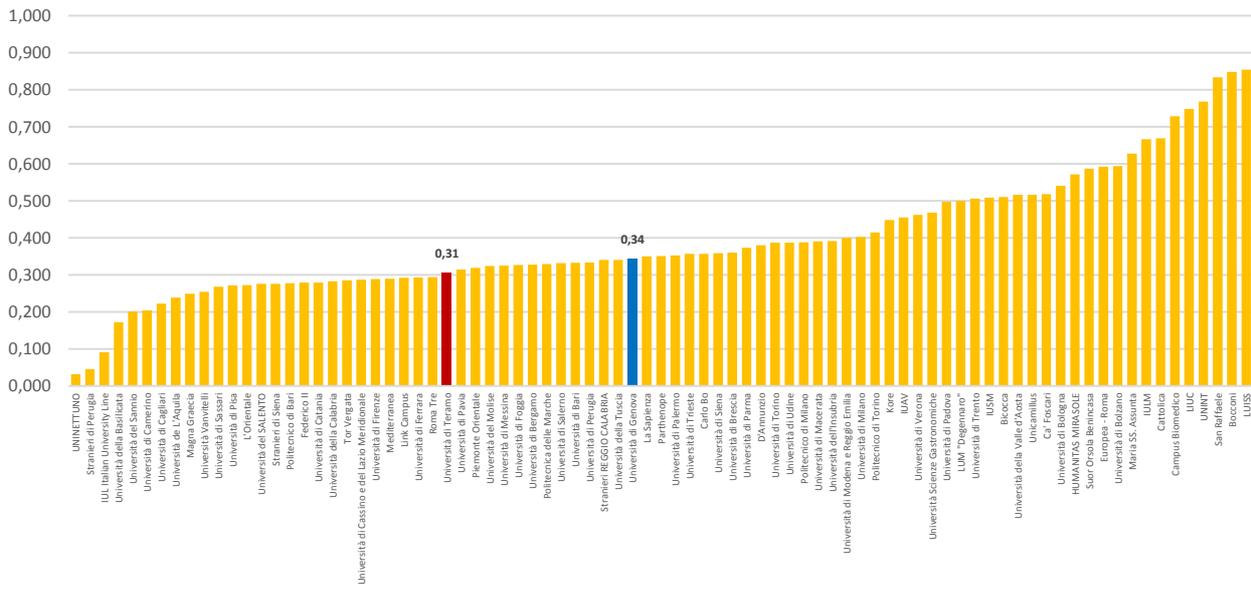
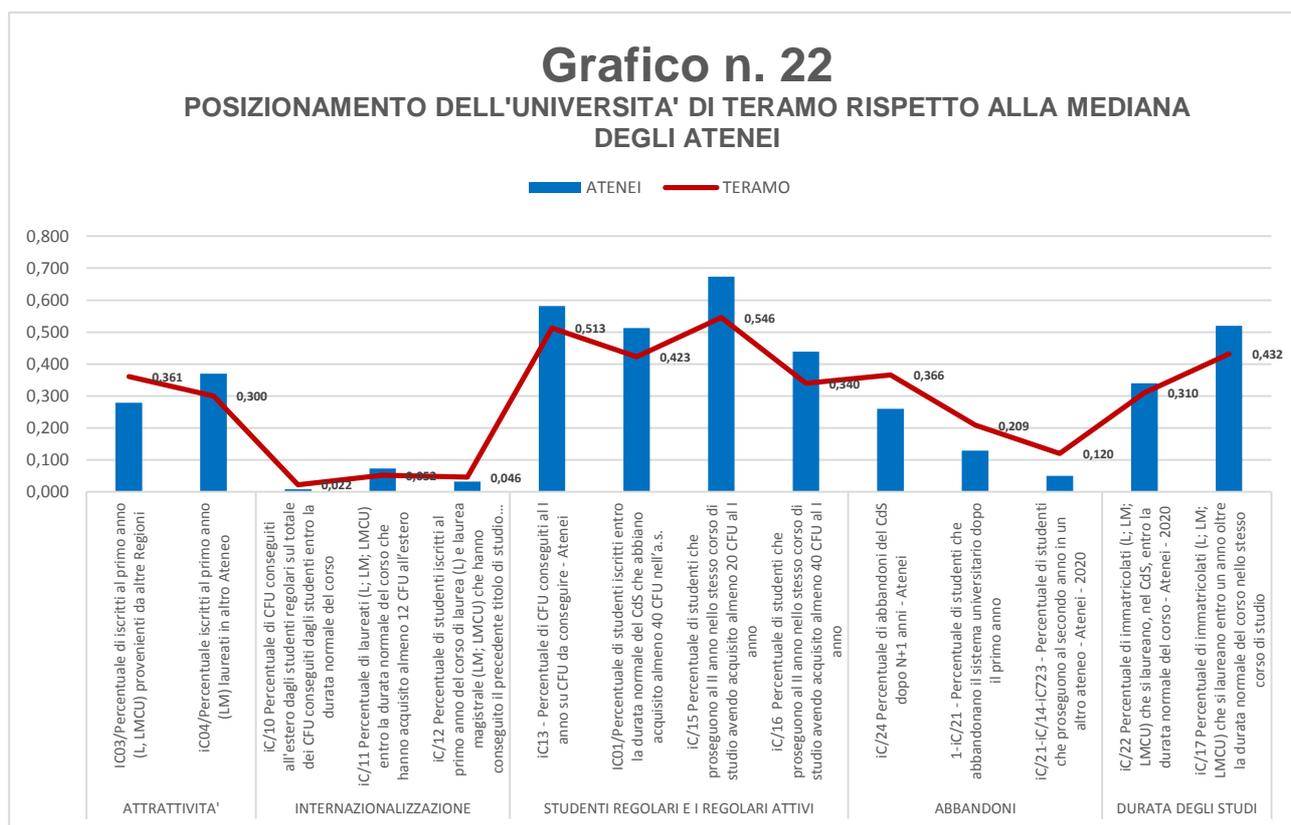


Grafico n. 19

iC22 - Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso - Atenei - 2020



Tendenzialmente in crescita è anche la quota dei laureati con al più un anno di ritardo, come illustrato nel grafico n. 20.



Nel panorama nazionale il posizionamento dell'università di Teramo rispetto agli atenei tutti è ovunque inferiore (naturalmente il posizionamento superiore degli abbandoni deve essere letto come posizione inferiore); unica eccezione è costituita dall'attrattività delle lauree e delle lauree magistrali a ciclo unico, un aspetto da valorizzare e non lasciar disperdere negli anni successivi. Emerge nitidamente che gli aspetti critici a livello di ateneo riguardano gli abbandoni, sempre più elevati, nelle diverse modalità di abbandono, dei corrispondenti valori medi del panorama nazionale. Emergono aspetti critici anche nell'acquisizione di un adeguato numero di crediti al primo anno del percorso, possibili cause di abbandono e di ritardo nel conseguimento del titolo. Nella valutazione della didattica a livello di corsi di studio emergeranno i corsi di studio che più contribuiscono ad aumentare questa criticità.

2. Sistema di AQ a livello dei Cds

L'Ateneo teramano presenta un'offerta formativa unica e differenziata rispetto a quella delle altre università abruzzesi caratterizzata dall'esistenza di un polo scientifico (con la Facoltà di Medicina Veterinaria e la Facoltà di Bioscienze e Tecnologie Agro - alimentari e Ambientali) e di un polo delle scienze sociali (con le Facoltà di Giurisprudenza, Scienze Politiche e Scienze della Comunicazione).

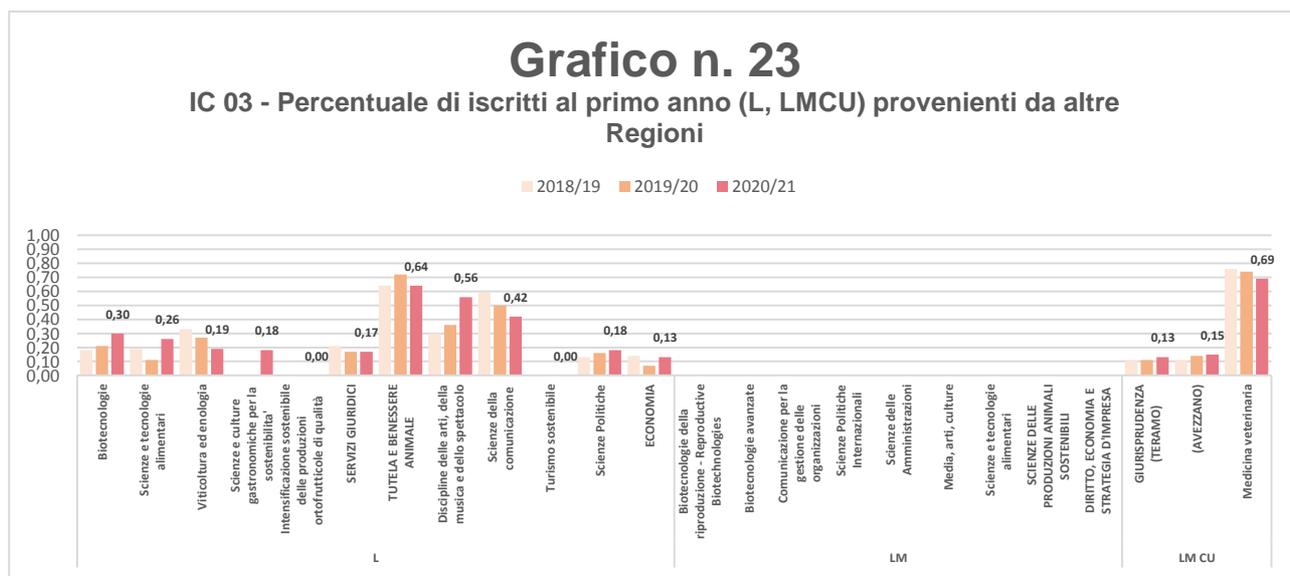
Il NdV ha analizzato i documenti disponibili e, sulla base degli indicatori a disposizione, ha evidenziato gli aspetti critici più rilevanti nei singoli corsi di studio, la loro persistenza nel tempo e i miglioramenti intervenuti. I punti di attenzione sui quali si è concentrata l'analisi riguardano l'attrattività dell'offerta formativa, l'internazionalizzazione, la regolarità del percorso formativo, la durata degli studi, la sostenibilità dell'offerta didattica ed infine, separatamente, la condizione occupazionale.

In tutti i grafici che seguono sono rappresentati gli indicatori dei singoli corsi di studio (iC) considerati lungo il triennio 2018/19-2020/21, e il loro confronto con i corrispondenti valori medi nazionali e di macroregione relativi al 2020/21

Attrattività dell'offerta formativa

L'attrattività dei corsi di laurea di primo livello e dei corsi di laurea a ciclo unico è valutata attraverso la quota di immatricolati che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria in una regione differente da quella in cui viene erogato il corso di studio (*indicatore iC03- Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre regioni*). L'attrattività dei corsi di laurea magistrale è valutata attraverso la quota di iscritti per la prima volta al primo anno della laurea magistrale laureati in altro Ateneo (*indicatore iC04 - Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo*).

Nel successivo grafico n.23 è illustrata l'attrattività delle lauree e delle lauree a ciclo unico



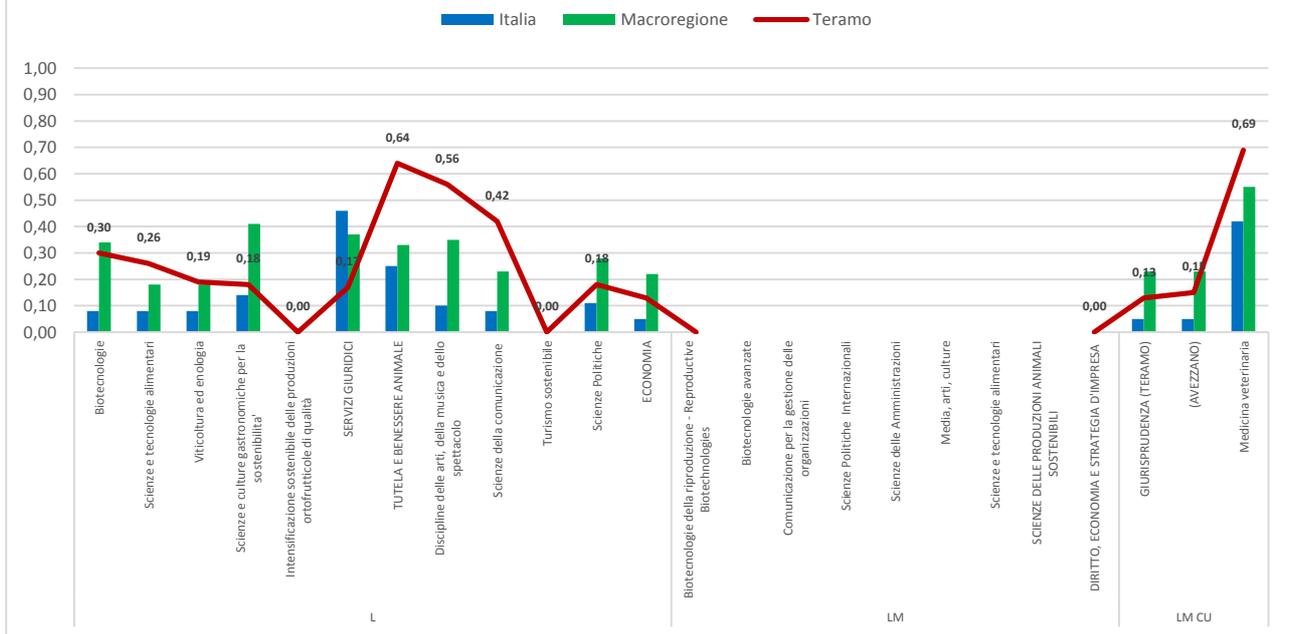
I valori nulli di INTENSIFICAZIONE SOSTENIBILE DELLE PRODUZIONI ORTOFRUTTICOLE DI QUALITÀ e TURISMO SOSTENIBILE derivano dall'attivazione appena avviata dei due corsi di studio; analogamente per il CdS in SCIENZE E CULTURE GASTRONOMICHE PER LA SOSTENIBILITÀ, anch'esso di attivazione recente è rilevato solo il 2020/21.

Le diminuzioni rispetto al precedente anno accademico riguardano pochi corsi di studio e sono di lieve entità. E' da rilevare l'aumento di attrattività di DISCIPLINE DELLE ARTI, DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO, quest'ultima già in sensibile aumento lo scorso anno. Mantiene un elevato livello di attrattività il corso a ciclo unico in MEDICINA VETERINARIA nel quale oltre l'80% degli immatricolati proviene da altra regione; l'aggiornamento al 2021/22 ha già registrato un ulteriore aumento.

L'attrattività dei corsi di studio di primo livello e a ciclo unico (grafico 24) vede l'ateneo teramano prevalentemente in posizione di prevalenza rispetto ai corrispondenti valori nazionali e di ripartizione geografica; poche le eccezioni rispetto alla macroregione (SERVIZI GIURIDICI, SCIENZE POLITICHE, ECONOMIA, GIURISPRUDENZA-TERAMO).

Grafico n. 24

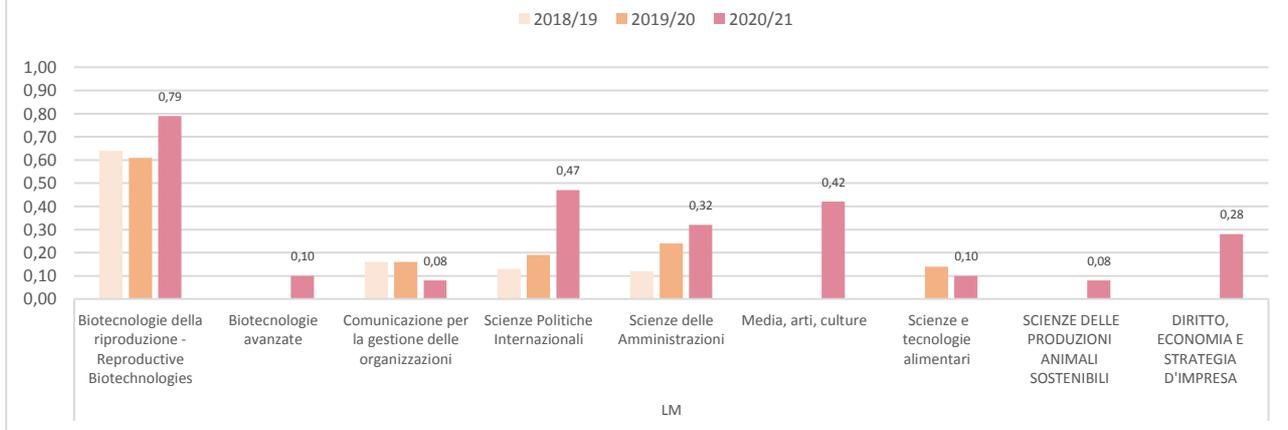
IC03 - Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni - Teramo vs Italia e Macroregione - 2020/21



L'attrattività delle lauree magistrali per i laureati di primo livello che hanno conseguito il titolo in atenei diversi dall'ateneo teramano aumenta, sensibilmente, in alcuni CdLM, rispetto al precedente 2019/20 come illustrato nel grafico n. 25; unica eccezione COMUNICAZIONE PER LA GESTIONE DELLE ORGANIZZAZIONI e, di poco, in SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI.

Grafico n. 25

IC 04 - Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo - 2020/21

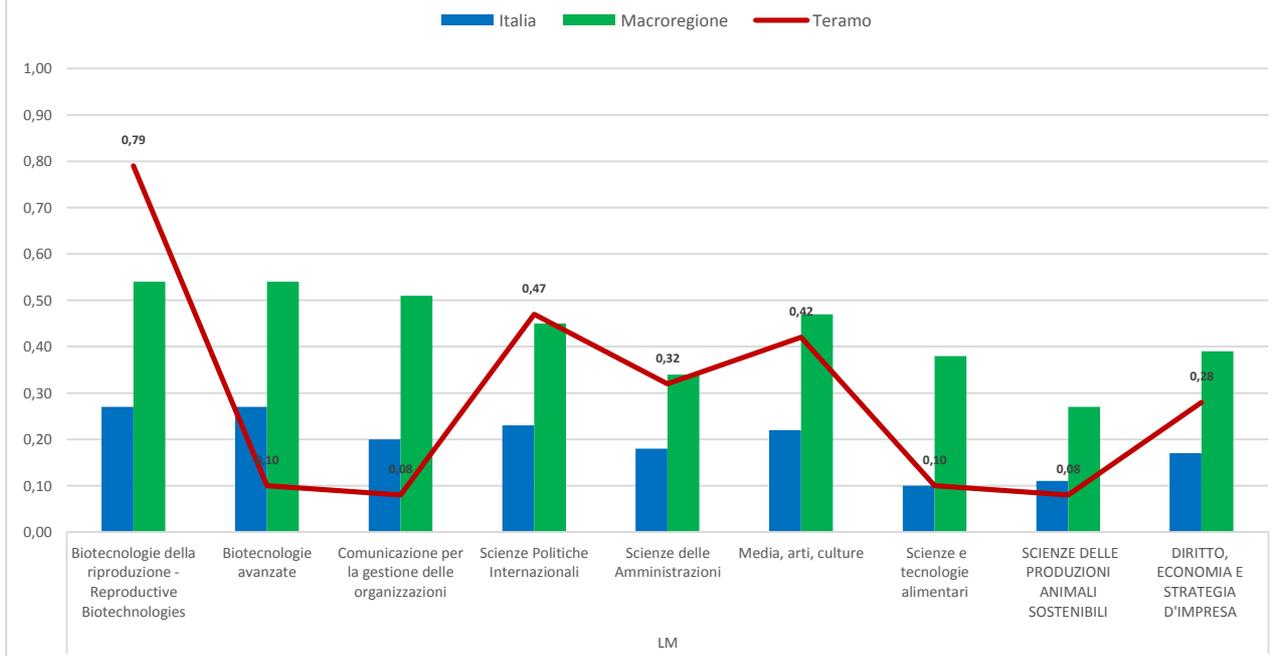


In sintesi l'attrattività delle lauree magistrali nei confronti dei laureati di primo livello provenienti da altro ateneo è molto diversa nei vari CdS; molto elevata in BIOTECNOLOGIE DELLA RIPRODUZIONE, un po' meno elevata, ma in aumento nel triennio, in SCIENZE POLITICHE INTERNAZIONALI e SCIENZE DELLE AMMINISTRAZIONI; elevata anche in MEDIA, ARTI, CULTURE (al primo anno di rilevazione). L'attrattività sembra pesare nelle restanti lauree magistrali ed è comunque in diminuzione.

Il confronto con i valori medi nazionali e di macroregione è sostanzialmente in linea con le osservazioni precedenti: là dove si sono registrate diminuzioni di attrattività, il valore di ateneo si colloca al di sotto delle medie nazionali e regionali come illustrato nel grafico n. 26.

Grafico n. 26

IC 04 - Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo - Teramo vs Italia e Macroregione - - 2020/21



Internazionalizzazione

L'internazionalizzazione, da sempre carente sia in entrata che in uscita, come già osservato lo scorso anno, ha avuto una battuta di arresto per effetto della pandemia nel corso del 2020. Qualche variazione in aumento si coglie nei diversi indicatori. Anche se ben lontani da livelli appena soddisfacenti di mobilità internazionale, si colgono variazioni in aumento nell'indicatore *IC10 - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso* nei CdS in SCIENZE POLITICHE INTERNAZIONALI e SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI entrambi confermati nel confronto con i valori medi nazionali e di macroregione.

Lo stesso tipo di considerazioni valgono per l'indicatore *iC11-Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero* che registra un aumento nel corso di laurea magistrale in COMUNICAZIONE PER LA GESTIONE DELLE ORGANIZZAZIONI e nel corso di laurea in SCIENZE POLITICHE; tra i corsi a ciclo unico resta più elevato che altrove il livello dell'indicatore nel CdS in MEDICINA VETERINARIA, livello confermato nel confronto con i valori medi nazionali e di macroregione.

L'indicatore *IC 12 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero* registra nel 2020/21 un valore elevato nel corso di laurea magistrale in BIOTECNOLOGIE DELLA RIPRODUZIONE confermato anche dal confronto con i valori medi nazionali e di macroregione.

In sintesi, pur registrando qualche variazione in aumento i livelli di internazionalizzazione restano lontani da livelli soddisfacenti di mobilità internazionale.

Il Nucleo auspica che la decisa attenzione rivolta al processo di internazionalizzazione ampiamente illustrata nel corso dell'incontro del 15 febbraio 2022

([https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/nuva/VERBALE n. 2 del 15 febbraio 2022 -APPROVATO.pdf](https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/nuva/VERBALE_n.2_del_15_febbraio_2022_-APPROVATO.pdf)), possa innescare un processo positivo.

Regolarità del percorso formativo

La qualità del percorso formativo è valutata, come già ricordato, attraverso il conseguimento di un adeguato numero di CFU nello svolgersi del percorso, la quota di abbandoni e la durata degli studi; un'attenzione particolare è rivolta alla regolarità nel primo anno del percorso dove di solito si annidano le criticità che persistono negli anni successivi. L'obiettivo è ricavare una immagine complessiva dell'efficacia del corso di studi.

Il periodo in esame è di regola il triennio 2018/19-2020/21; sono evidenziate le persistenze negative ed è valutato il posizionamento rispetto ai valori medi di ripartizione geografica e nazionali.

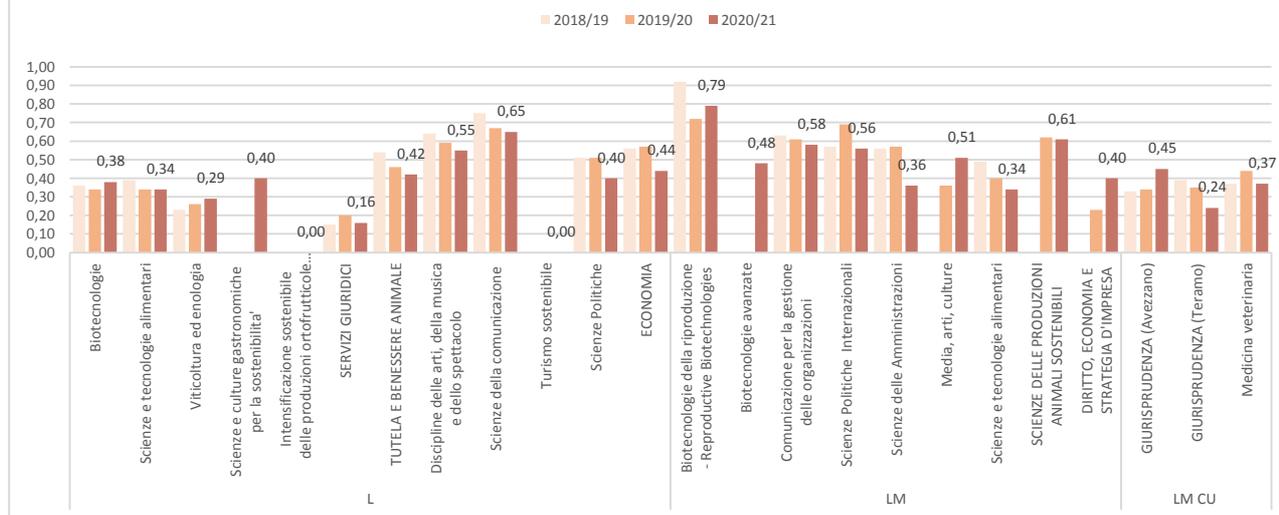
Studenti regolari attivi

Sono considerati studenti regolari attivi gli studenti regolari – cioè iscritti entro la durata normale del corso di studio - che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.

Nel grafico n. 27 è illustrato l'andamento del fenomeno nel triennio 2019-2021. Relativamente al 2020/21 sono rappresentate le quote di *studenti regolari attivi* intendendo il rapporto (%) tra gli iscritti regolari nell'a.a. 2020/21 che hanno conseguito almeno 40 CFU nell'anno solare 2021 e gli iscritti regolari nell'anno 2020/21; analogamente per i due anni precedenti scalando di un anno.

Grafico n. 27

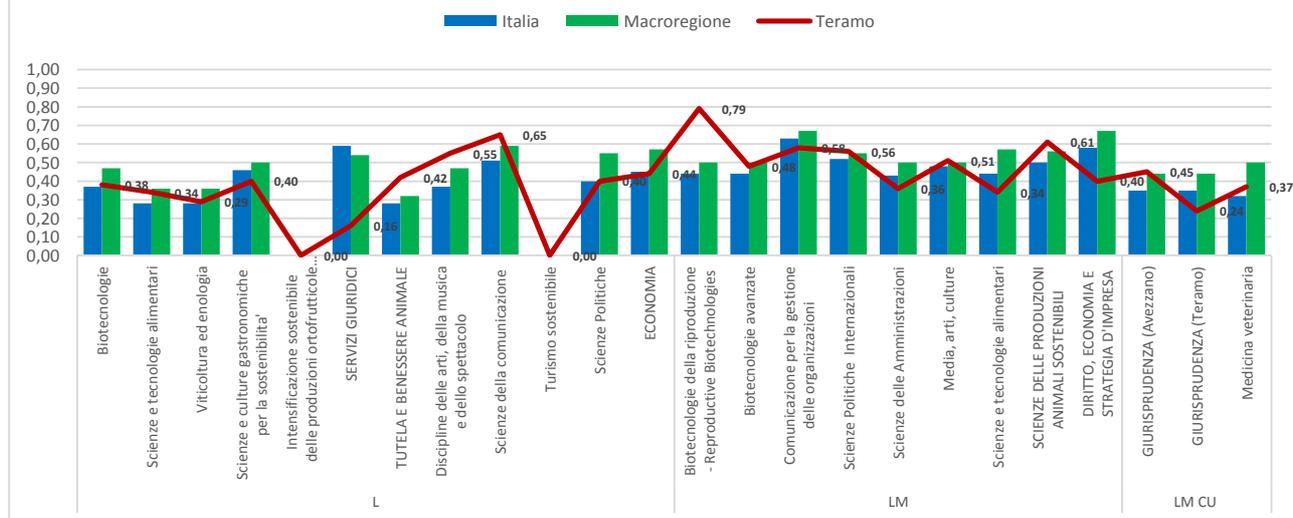
IC 01 - Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.



Il grafico mette in evidenza una diminuzione di studenti regolari attivi nel 2020/21 rispetto all'anno precedente nella prevalenza dei CdS; è ragionevole presumere che si tratti ancora dell'effetto della pandemia da COVID 19. Aumenta moderatamente la produttività degli studenti regolari nel corso di laurea in BIOTECNOLOGIE; tra le lauree magistrali aumenta la percentuale degli studenti regolari che acquisiscono almeno 40 crediti nei CdS in BIOTECNOLOGIE RIPRODUTTIVE e MEDIA, ARTI, CULTURE. La diminuzione è confermata nel confronto 2020/21 con i valori medi nazionali e di macroregione, illustrati nel grafico n. 28, che sono allineati e non di rado inferiori (tranne che per il corso di laurea in SERVIZI GIURIDICI) ai valori di Teramo e comunque sensibilmente inferiori a quelli dell'anno precedente.

Grafico n. 28

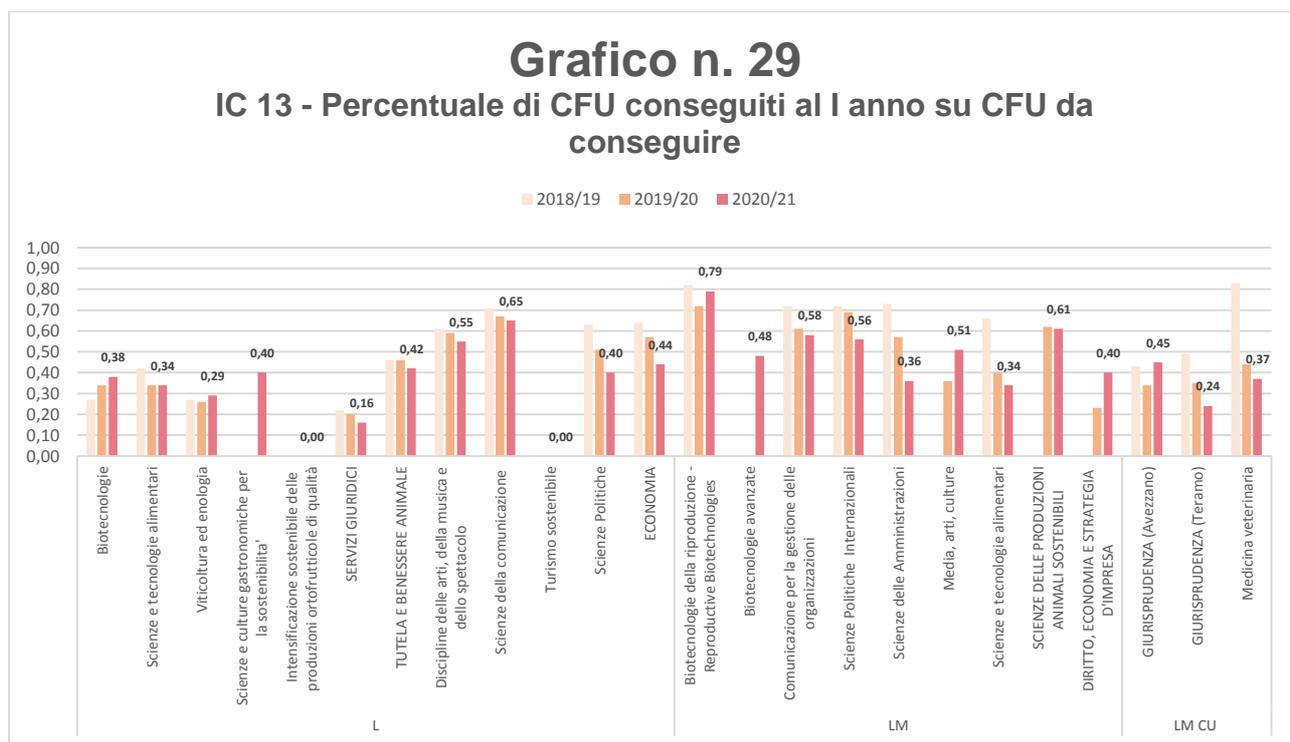
IC 01 - Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. - Teramo vs Italia e Macroregione - 2020/21



Le basse quote di studenti regolari attivi trovano una conferma, al primo anno del percorso, nei valori dell'indicatore *iC13* /Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire. Il

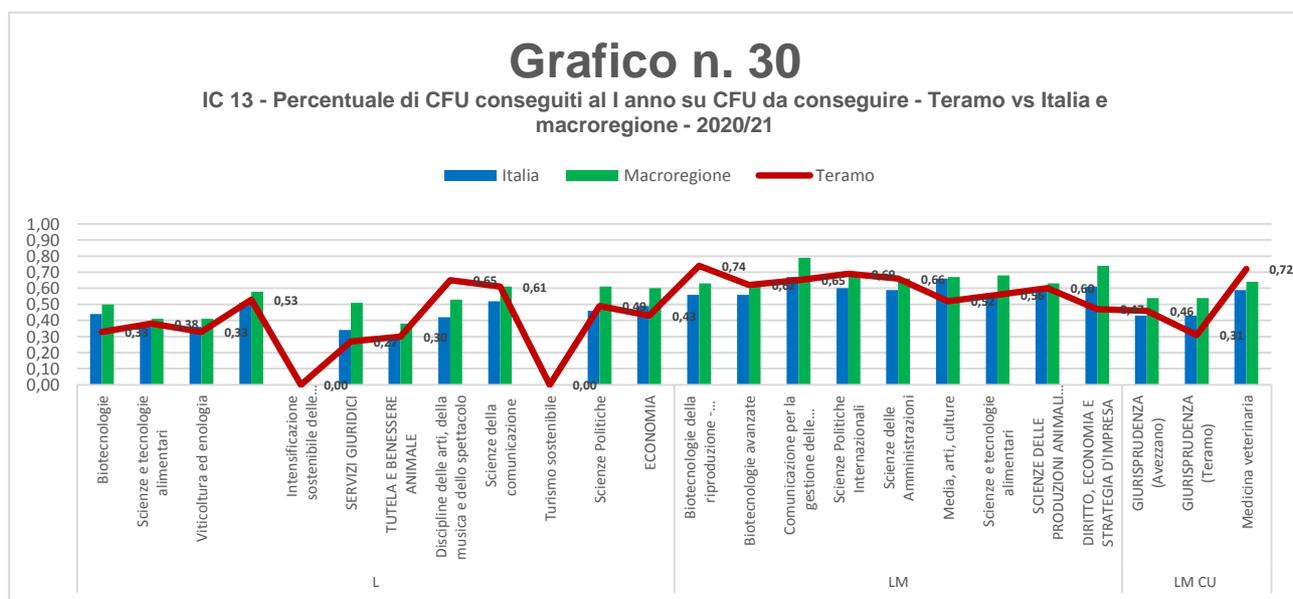
valore dell'indicatore nel 2020/21 rapporta il numero di CFU conseguiti (in media) nell'anno solare 2021 (considerati anche eventuali CFU conseguiti nel 2020, se presenti) dagli studenti immatricolati puri al CdS nell'a.a. 2020/21 ai CFU previsti al primo anno nel 20/21; analogamente per i due anni precedenti.

Il grafico n 29 evidenzia diminuzioni, anche se non particolarmente accentuate, in numerosi corsi di studio. Al primo livello in tutti i CdS della facoltà di Bioscienze i valori aumentano o sono allineati a quelli dell'anno precedente; nell'ambito delle scienze umane e sociali i valori diminuiscono e la diminuzione persiste nel triennio; questa stessa caratteristica si ripropone tra i CdS di secondo livello: la produttività aumenta nei CdS della facoltà di Bioscienze (con l'eccezione di SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI), ma diminuisce nell'ambito delle scienze umane e sociali tranne che in MEDIA, ARTE, CULTURE e DIRITTO e ECONOMIA E STRATEGIA D'IMPRESA.



Non sembra ragionevole attribuire queste diminuzioni alla pandemia trattandosi di acquisizione di crediti nel 2021, anno di normalizzazione della didattica. La situazione deve considerarsi critica in quei CdS in cui la percentuale è inferiore al 30% cioè a dire che, rispetto al valore convenzionale di 60 CFU all'anno, sono stati acquisiti al più 18 CFU.

Il confronto con i valori medi nazionali e di macroregione (grafico n. 30) mostra i valori dell'ateneo sostanzialmente allineati, talvolta, alle medie nazionali e regionali.



In sintesi la percentuale di crediti acquisiti al primo anno è diminuita (con le dovute eccezioni) principalmente nei CdS dell'ambito delle scienze sociali, mentre nell'ambito scientifico la produttività al primo anno è aumentata, e anche in modo persistente nel triennio considerato.

Abbandoni al primo anno e negli anni successivi

Un basso tasso di abbandono del CdS, in particolare nel passaggio dal primo al secondo anno delinea un corso di studio stabile, elemento significativo nella valutazione della qualità del corso stesso.

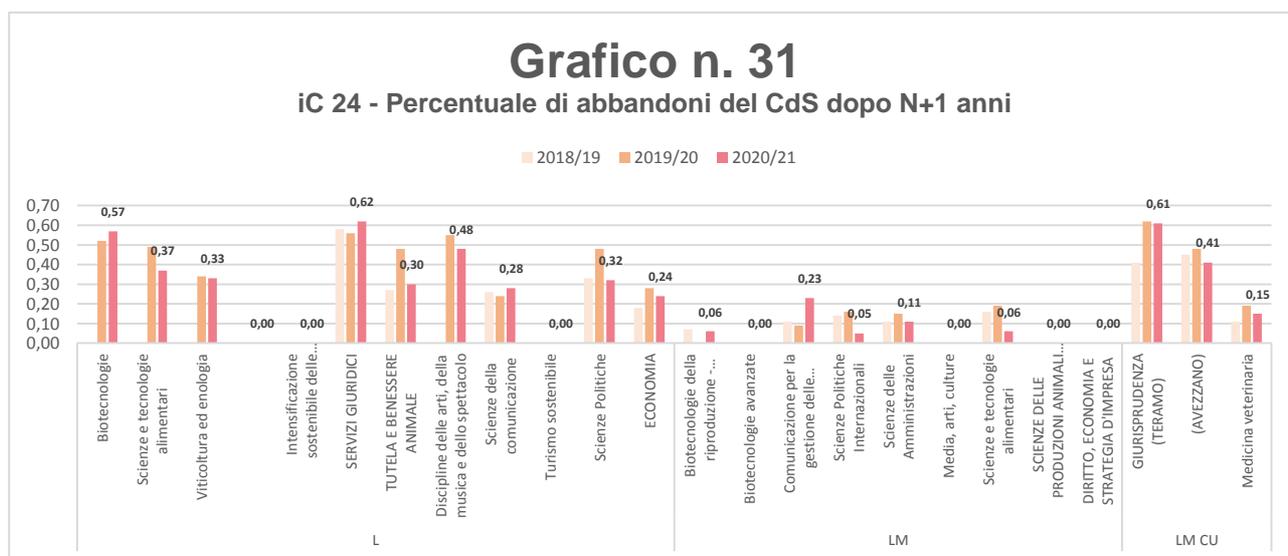
Gli abbandoni in un determinato anno accademico, sono costituiti dalla differenza tra gli iscritti dell'anno e gli iscritti dell'anno successivo, al netto dei laureati. In realtà l'uscita dal corso di studio si manifesta con diverse modalità: *passaggio ad altro corso di studio dello stesso Ateneo, trasferimento ad altro Ateneo, mancate re-iscrizioni all'anno successivo*. Le diverse voci di uscita hanno motivazioni, significato e conseguentemente pesi diversi.

Abbandoni complessivi

Una valutazione d'insieme del fenomeno degli abbandoni, in un determinato anno e per un determinato corso di studio, è costituito dagli immatricolati allo stesso corso N anni prima - N essendo la durata normale del corso - che non risultano più iscritti al corso né laureati.

La valutazione quantitativa del fenomeno è fornita dall'indicatore longitudinale *iC24 - Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni*, dove N è la durata normale del corso di studio. Il valore dell'indicatore nell'a.a. X/X+1 (ad esempio 2020/21, ultimo aggiornamento disponibile) per un corso di laurea è ottenuto rapportando agli immatricolati dell'a.a. (X-N)/(X+1-N) (2017/18) il numero di quanti fra questi nel 2020/21 non risultano più iscritti né laureati. L'analisi, per un determinato anno di riferimento, degli abbandoni complessivi nell'intera durata del corso, richiede che il corso sia attivo da almeno un numero di anni non inferiore alla durata del corso stesso. In questo caso i valori dell'indicatore sono nulli.

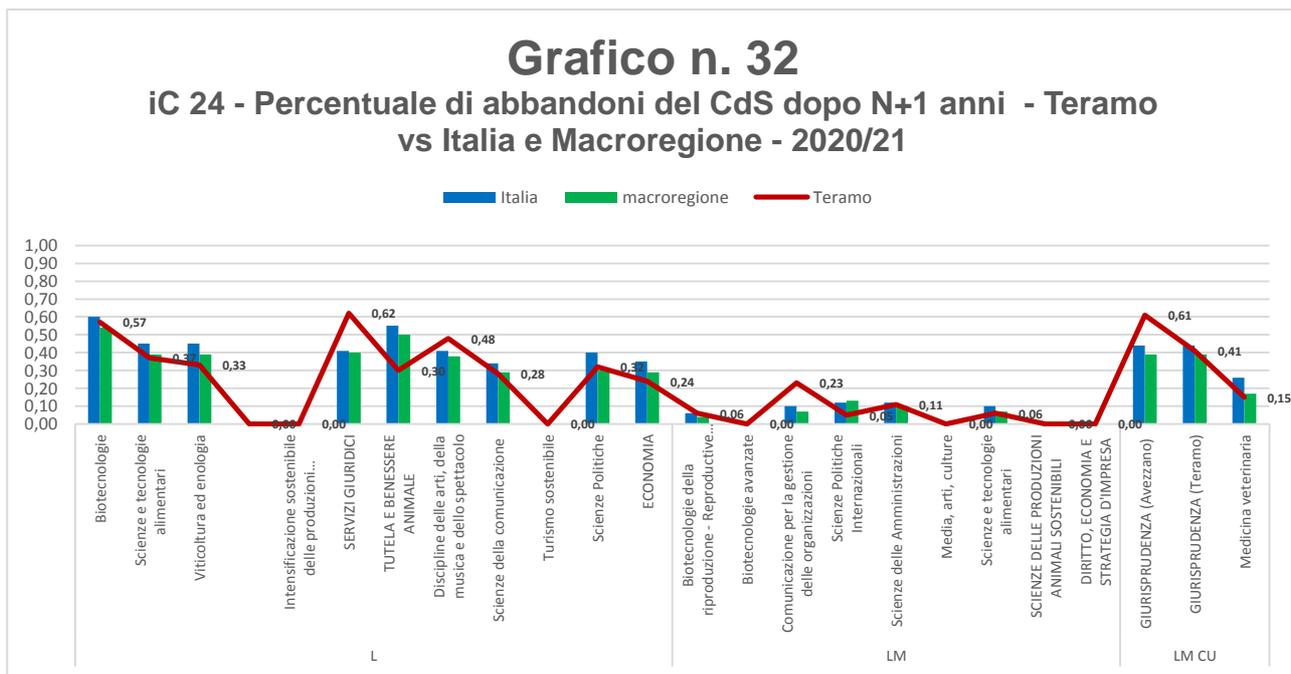
Nel grafico n. 31 sono riportati gli abbandoni complessivi rilevati al triennio 2018/19-2020/21.



Data l'importanza che rivestono gli abbandoni è confortevole rilevare che sono pochi i CdS in cui il tasso di abbandono complessivo è aumentato; resta però il fatto grave che le quote di abbandono sono troppo elevate per garantire la stabilità di un corso di studio. Come ripetutamente osservato, il fenomeno degli abbandoni non investe i corsi di laurea magistrale; solo nel CdLM in COMUNICAZIONE PER LA GESTIONE DELLE ORGANIZZAZIONI raggiunge il 20%. Ma assume dimensioni preoccupanti al primo livello, anche in quei corsi in cui pure si registra una diminuzione nel 2020/21; drammaticamente elevato è il livello di abbandono nei CdS in BIOTECNOLOGIE (58%) e SERVIZI GIURIDICI (71%); tuttavia nel caso di BIOTECNOLOGIE è necessario precisare che non si tratta di abbandono in senso stretto quanto piuttosto di un abbandono "strumentale" collegato agli studenti che transitano dopo il primo anno verso facoltà mediche e verso i CdS a numero chiuso dell'area chimico-farmaceutica. Nei corsi a ciclo unico il tasso di abbandono complessivo, pur diminuendo, resta molto elevato in entrambi i CdS in GIURISPRUDENZA; al contrario si è sempre mantenuto basso nel corso a ciclo unico di MEDICINA VETERINARIA.

Mentre si prende atto della diminuzione, anche se non sempre significativa, del tasso di abbandono, è evidente che il persistere del fenomeno, soprattutto nei corsi di primo livello, deve essere ulteriormente indagato, analizzando singolarmente il peso delle diverse modalità di abbandono e riservando un'attenzione particolare al passaggio tra il primo e il secondo dove l'abbandono del corso di studio può essere il risultato del disorientamento iniziale e quindi il fenomeno può essere mitigato attraverso un adeguato orientamento preliminare accompagnato poi da un successivo monitoraggio.

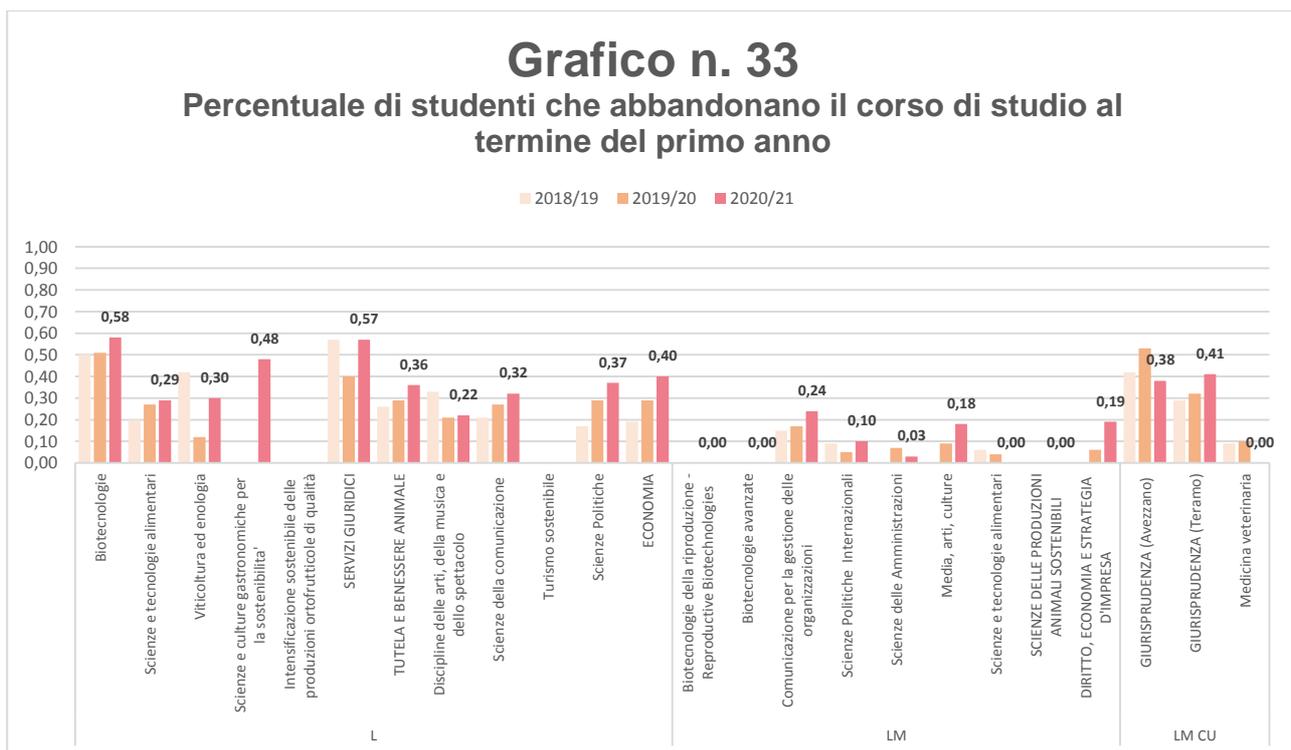
Il confronto con i valori medi sia di ripartizione geografica che nazionali mostra che il fenomeno è più accentuato nell'ateneo teramano, come mostra il grafico n. 32 e conferma quanto già osservato nell'analisi dell'ateneo nel suo complesso rispetto alla mediana degli atenei tutti.



Abbandoni al termine del primo anno

La quota di abbandoni al termine del primo anno è il complemento all'unità dell'indicatore *iC14* - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio cui ci si riferirà con il termine "proseguizioni stabili" nel corso di studio.

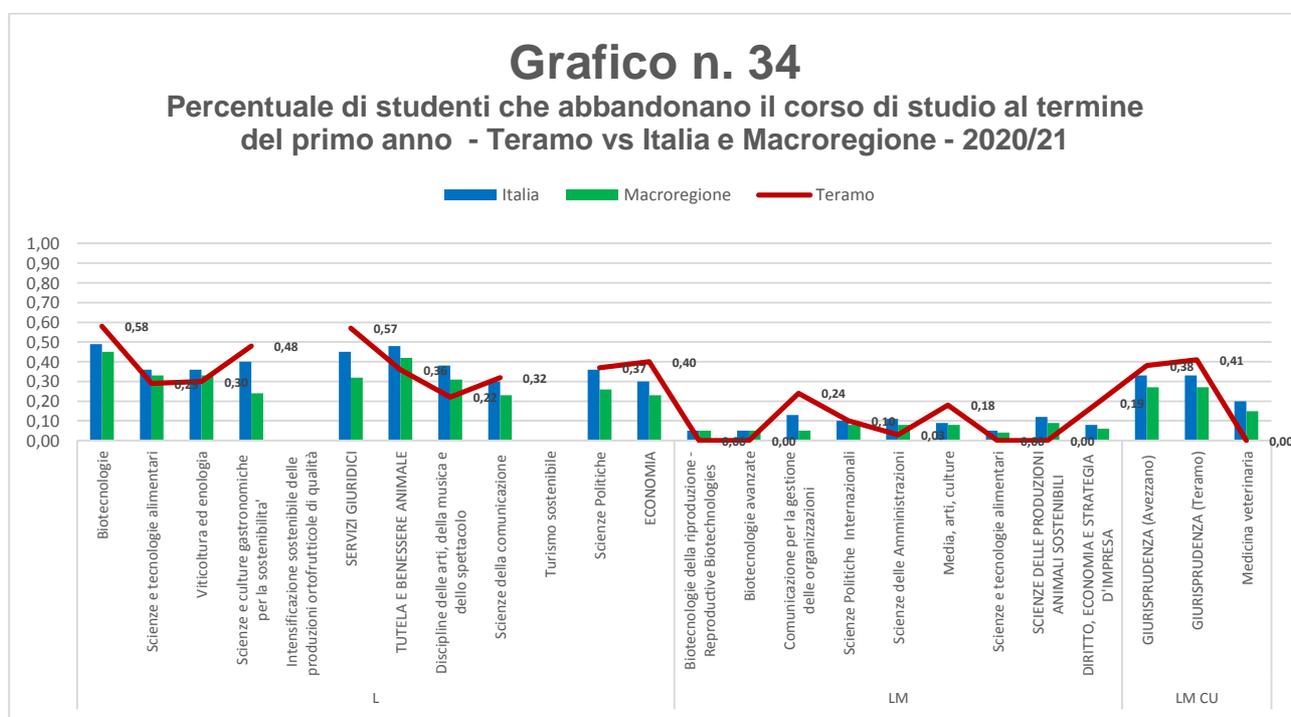
L'indicatore *iC14* è un indicatore longitudinale che fornisce per ogni anno accademico cui è riferito il numero di immatricolati che al termine dell'anno solare corrispondente risultano iscritti all'anno successivo dello stesso corso di studio. Per l'anno 2020/21, ultimo aggiornamento disponibile, l'indicatore rapporta il numero di immatricolati puri nell'anno 2020/21 che al 31/12/2021 risultano iscritti allo stesso corso di immatricolazione, al numero di immatricolati puri dell'anno 2020/21 (grafico n. 33).



Come per gli abbandoni complessivi, nelle lauree magistrali il tasso di abbandono al termine del primo anno non assume aspetti critici; al contrario al primo livello, a parte BIOTECNOLOGIE per le ragioni più volte ripetute, tutti corsi di studio presentano aumenti e non di rado persistenti negli ultimi tre anni analizzati, unica eccezione DISCIPLINE DELLE ARTI, DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO; gli abbandoni al primo anno superano o rasentano il 50% nei CdS in SERVIZI GIURIDICI e, già al secondo anno di attivazione, SCIENZE E CULTURE GASTRONOMICHE PER LA SOSTENIBILITA'; critico è il tasso di abbandono al primo anno per ECONOMIA (40%), SCIENZE POLITICHE (37%), TUTELA E BENESSERE ANIMALE (36%). Critico è anche il tasso di abbandono nelle due lauree a ciclo unico di GIURISPRUDENZA anche se la sede di Avezzano mostra una diminuzione nell'ultimo anno rilevato.

D'altra parte il grafico precedente è in linea con l'entità del problema già messa in evidenza nell'analisi degli abbandoni relativi all'ateneo considerato nel suo complesso: il valore nell'ateneo teramano, 21%, è al quinto posto contro un valore mediano su tutti gli atenei di 11%.

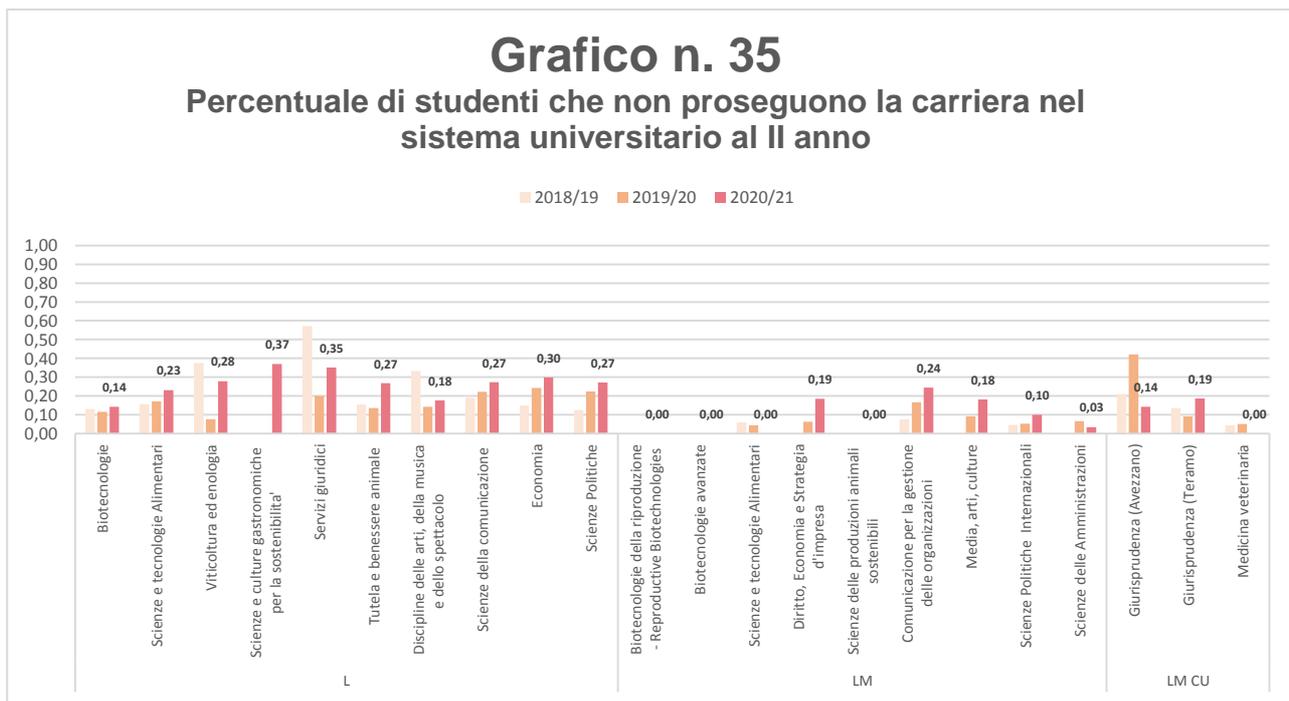
Ad ulteriore conferma il grafico n. 34 confronta i valori dell'ateneo di Teramo rispetto ai valori medi nazionali e di macroregione.



Le modalità di abbandono pongono ulteriori elementi di riflessione. Gli abbandoni sono costituiti innanzi tutto dai passaggi di corso di studio (all'interno dello stesso ateneo), direttamente valutati attraverso l'indicatore *iC23/Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo*, dai trasferimenti di ateneo e dalle mancate re-iscrizioni al sistema universitario. Il tasso di mancate re-iscrizioni è ottenuto come complemento all'unità dell'indicatore *iC21/Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno*. I trasferimenti di ateneo sono ottenuti attraverso gli indicatori *iC21, iC14 e iC23*.

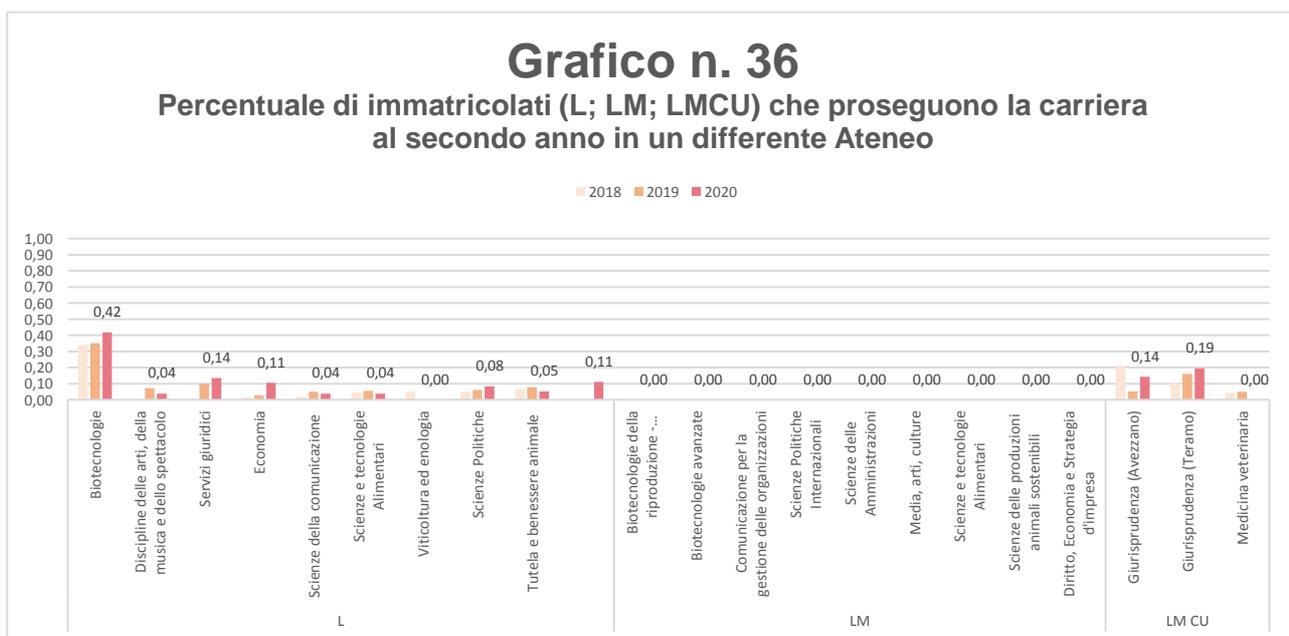
Il passaggio ad altro corso di studio dello stesso ateneo è trascurabile, non di rado nullo, con variazioni poco significative rispetto all'anno precedente.

Le mancate re-iscrizioni ovvero la percentuale di studenti che abbandonano gli studi al termine del primo anno, i cosiddetti *dropout*, ha un peso consistente, soprattutto nei corsi di laurea, come illustrato nel grafico n. 35.



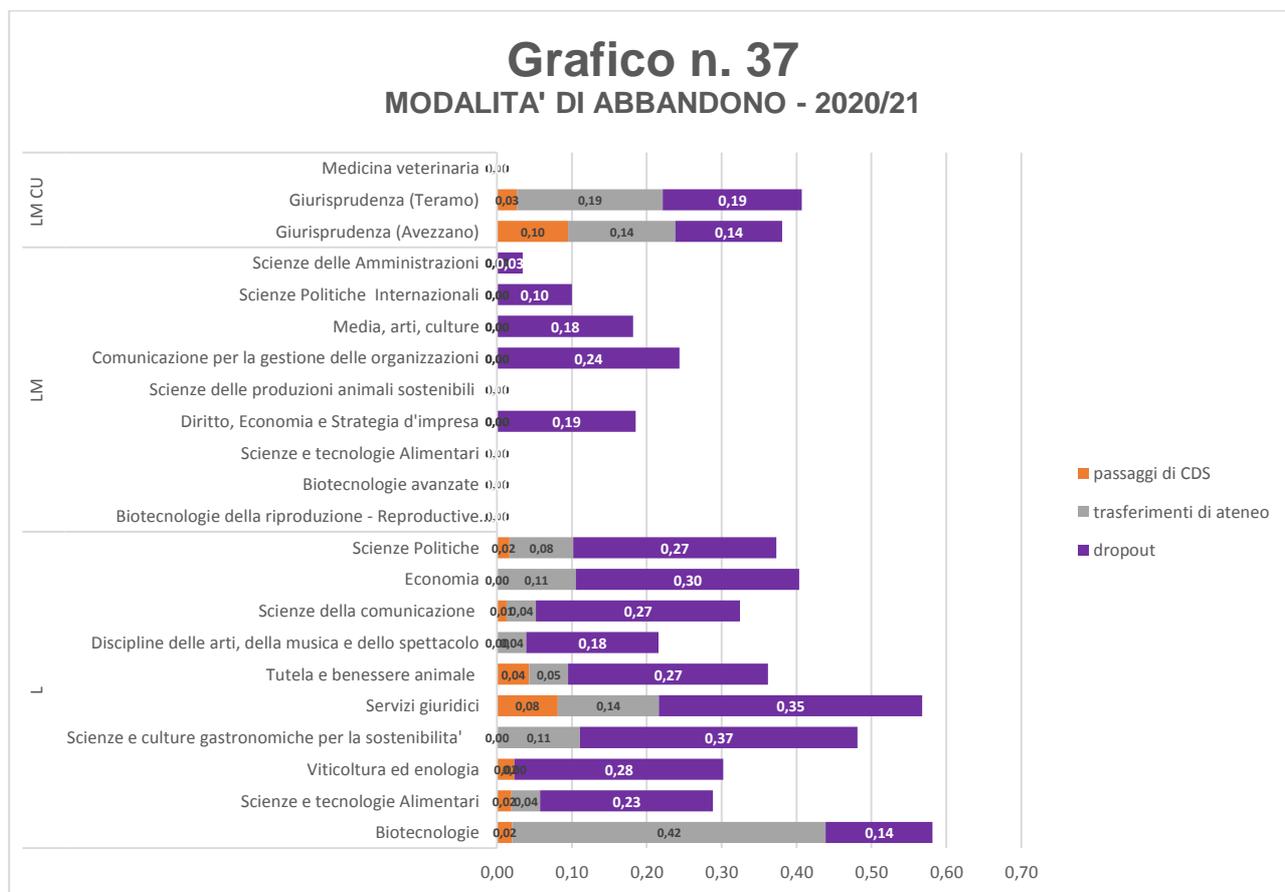
Al primo livello, oltre ad aumentare nel 2020/21 rispetto all'anno precedente, le percentuali di dropout superano, anche sensibilmente, il 20% con le sole eccezioni di BIOTECNOLOGIE (14%) e DISCIPLINE DELLE ARTI DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO (18%). Al secondo livello si mantengono moderate superando il 20% solo nel corso di LM in COMUNICAZIONE PER LA GESTIONE DELLE ORGANIZZAZIONI; scarse le uscite dal sistema nei corsi a ciclo unico.

Infine il trasferimento ad altro ateneo raggiunge percentuali poco rilevanti, salvo che nel CdS in BIOTECNOLOGIE confermando le motivazioni introdotte per spiegate l'elevato tasso di abbandono al primo anno. (grafico n. 36)



Anche i trasferimenti di ateneo non variano molto nel 2020/21 anche se è difficile cogliere variazioni significative su livelli molto bassi.

Nel grafico n. 37 sono rappresentate, sovrapposte, le intensità delle diverse modalità di abbandono al primo anno per valutarne il diverso peso:



Emerge con chiarezza, soprattutto nei corsi di laurea di primo livello, che la componente di maggior peso nelle uscite al primo anno sono le mancate re-iscrizioni; il fenomeno in misura maggiore o minore si presenta in tutti i CdS; non è particolarmente rilevante nelle lauree magistrali, dove tuttavia, nella maggior parte dei casi, le mancate re-iscrizioni costituiscono l'unica modalità di uscita, verosimilmente collegata con l'ingresso nel mondo del lavoro. Nelle lauree a ciclo unico, le mancate re-iscrizioni pesano nel CdS di GIURISPRUDENZA (Teramo).

Va precisato che nel 2020 il tasso di mancate re-iscrizioni è aumentato pressoché ovunque rispetto allo scorso anno. Complessivamente solo in sette corsi di studio il tasso è diminuito ma non in modo significativo con l'unica eccezione di GIURISPRUDENZA (Avezzano).

In sintesi gli abbandoni del corso di studio al termine del primo anno continuano a costituire il problema principale dell'ateneo, presente in quasi tutti i corsi di studio e prevalentemente concentrato nella forma di mancate re-iscrizioni, una componente quest'ultima che per la sua rilevanza anche sociale va adeguatamente indagata.

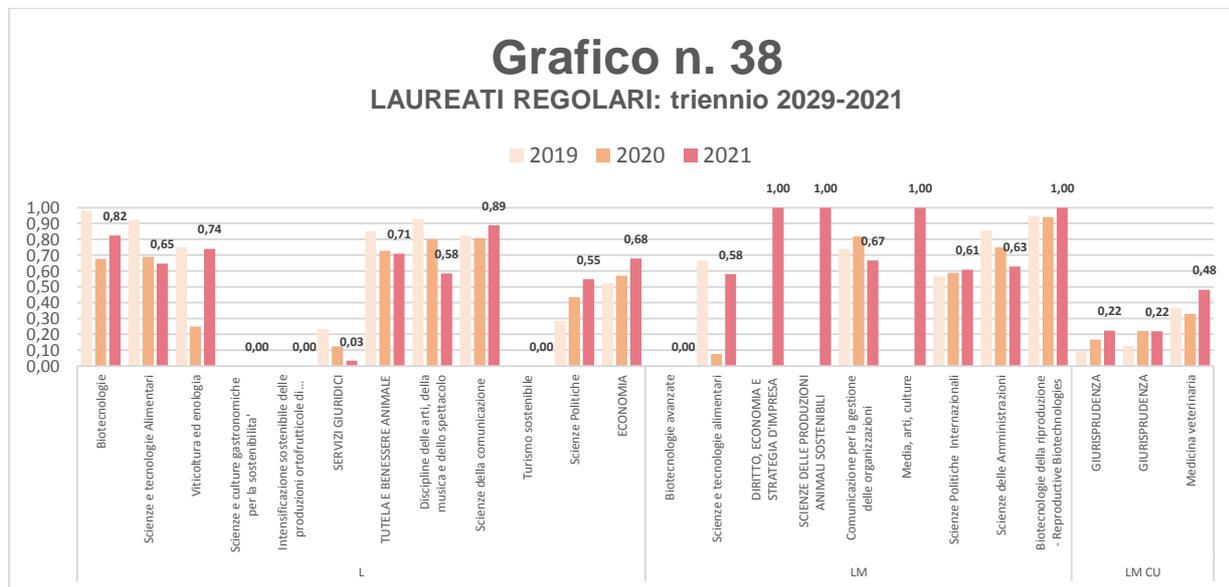
Durata degli studi

Una valutazione immediata anche se imprecisa della durata degli studi è espressa dalla quota di laureati regolari sul totale dei laureati dello stesso anno raccolta dall'indicatore *iC02/ Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso*; di per sé questo indicatore non consente di valutare la regolarità del percorso di studio perché inevitabilmente risente del peso dei laureati fuori corso che "ristagnano" a lungo negli atenei senza svolgere una vita universitaria attiva.

L'analisi riguarda i tre anni solari 2019, 2020 e 2021 e l'indicatore rapporta il numero dei laureati regolari dell'anno al totale dei laureati dello stesso anno. Nelle elaborazioni naturalmente

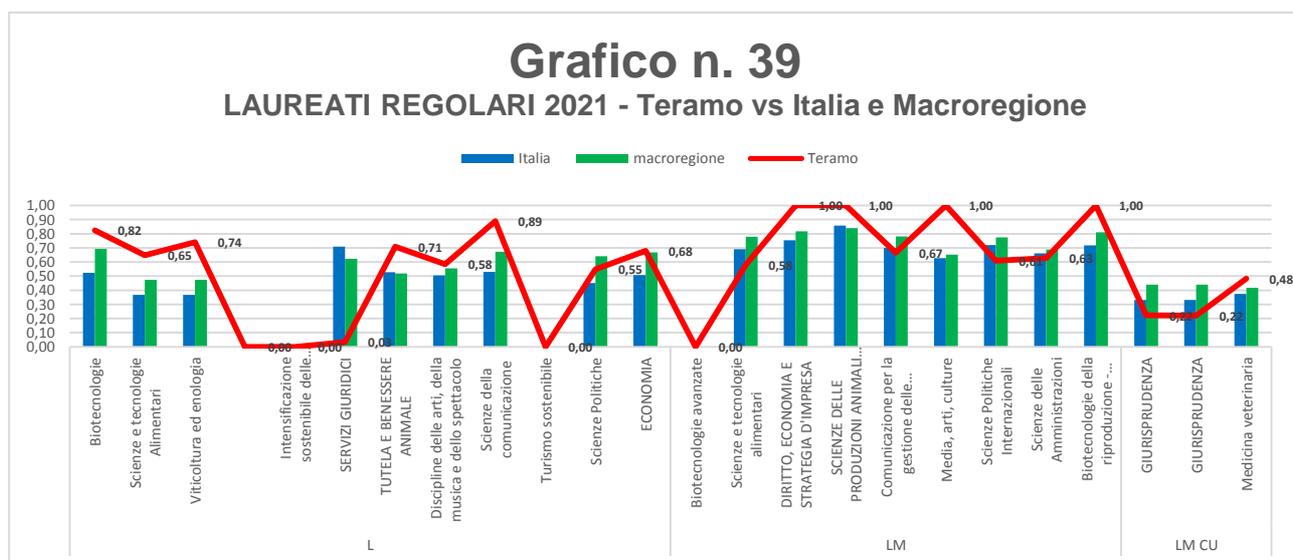
non sono stati considerati i CdS non più attivi da tempo per cui possono ancora produrre laureati ma non laureati regolari. Inoltre non sono stati considerati i CdS che, pur potendo produrre ancora laureati regolari in relazione all'anno di disattivazione, non contribuiscono al profilo di regolarità dell'ateneo; si è ritenuto opportuno invece considerare i laureati di CdS di istituzione recente anche se non hanno prodotto laureati in tutti gli anni del triennio considerato.

Nel grafico n. 38 sono rappresentati i laureati regolari negli anni 2019, 2020, 2021.



Rispetto al 2020 la percentuale dei laureati regolari sul totale dei laureati è aumentata nella maggior parte dei corsi di studio. E' diminuita, anche rispetto a valori precedenti già bassi, nel CdL in SERVIZI GIURIDICI, nel CdLM in COMUNICAZIONE PER LA GESTIONE DELLE ORGANIZZAZIONI e SCIENZE DELLA AMMINISTRAZIONI, tuttavia non in maniera sensibile in entrambi i casi. Ovviamente il valore massimo (100%) nei CdS in DIRITTO E STRATEGIA D'IMPRESA, MEDIA ARTI E CULTURE è dovuto all'istituzione recente dei corsi per cui tutti i laureati dell'anno sono necessariamente tutti regolari; mentre BIOTECNOLOGIE DELLA RIPRODUZIONE, da sempre con percentuale di laureati regolari prossima all'unità ha raggiunto il 100% nel 2021. Non hanno ancora prodotto laureati i corsi da poco attivati di SCIENZE E CULTURE GASTRONOMICHE PER LA SOSTENIBILITA', INTENSIFICAZIONE SOSTENIBILE DELLE PRODUZIONI ORTOFRUTTICOLE DI QUALITÀ, TURISMO SOSTENIBILE.

Nel grafico n. 39 le quote di laureati regolari 2021 sono confrontate con i valori medi nazionali e di ripartizione geografica.



Il grafico n. 39 evidenzia nell'ateneo teramano, salvo casi particolari ben individuati, valori più elevati dei corrispondenti valori nazionali e di ripartizioni geografica per i corsi di studio di attivazione recente, in coerenza con quanto evidenziato in precedenza; nei corsi di studio consolidati nel tempo come SERVIZI GIURIDICI le quote di laureati regolari sono più basse dei valori medi di confronto. Nettamente in ripresa rispetto allo scorso anno il CdL in VITICOLTURA ED ENOLOGIA e SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI.

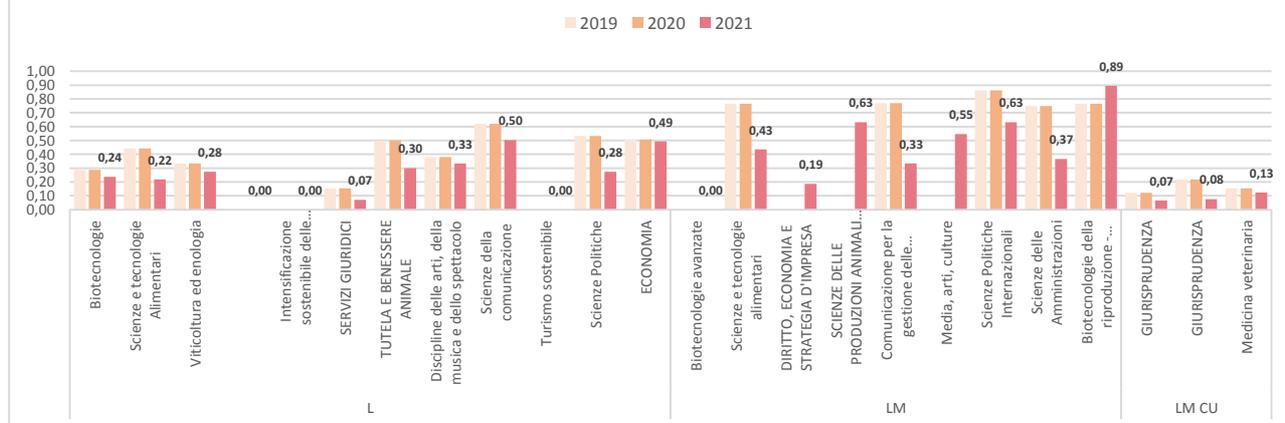
Nel valutare il ritardo nel conseguimento del titolo hanno maggiore significato le quote dei laureati entro la durata normale del corso (*iC22/Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso*) e le quote di laureati con al più un anno di ritardo (*iC17/ Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio*); questi indicatori infatti operano su dati longitudinali, consentendo di seguire l'andamento del fenomeno nel tempo su coorti successive e di apprezzare i cambiamenti di comportamento degli studenti. E' stato ripetutamente osservato che nel valutare la durata degli studi è più realistico fare riferimento alle quote di immatricolati che si laureano con al più un anno di ritardo perché il completamento del ciclo di studi al termine della durata normale non è frequente, soprattutto al primo livello quando il disorientamento in ingresso può innescare un ritardo nella regolarità del percorso e di conseguenza nel tempo di conseguimento del titolo.

Sembra tuttavia opportuno soffermarsi su entrambi gli indicatori anche per valutare l'impatto dei provvedimenti volti a contrastare la pandemia sulla regolarità del percorso di studi.

Il grafico n. 40 illustra le percentuali di laureati, nello stesso corso di studi, con un solo anno di ritardo.

Grafico n. 40

iC 17 - Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio



Con riferimento all'anno 2020/21 si tratta degli immatricolati di N anni prima, N essendo la durata del percorso, laureati entro il 30 aprile 2022; corrispondentemente per i due anni precedenti. Nella quasi totalità dei CdS si evidenzia, rispetto all'anno precedente, una diminuzione, anche se non sempre si tratta di una diminuzione sensibile. Però è rilevante osservare che la diminuzione è sensibile, oltre 20 punti percentuali, nei CdL in SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI, TUTELA E BENESSERE ANIMALE, SCIENZE POLITICHE e nei CdLM in SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI, COMUNICAZIONE PER LA GESTIONE DELLE ORGANIZZAZIONI, SCIENZE POLITICHE INTERNAZIONALI, SCIENZE DELLE AMMINISTRAZIONI. Da rilevare infine che in tutti i CdS di area giuridica le quote di laureati con al più un anno di ritardo sono particolarmente basse

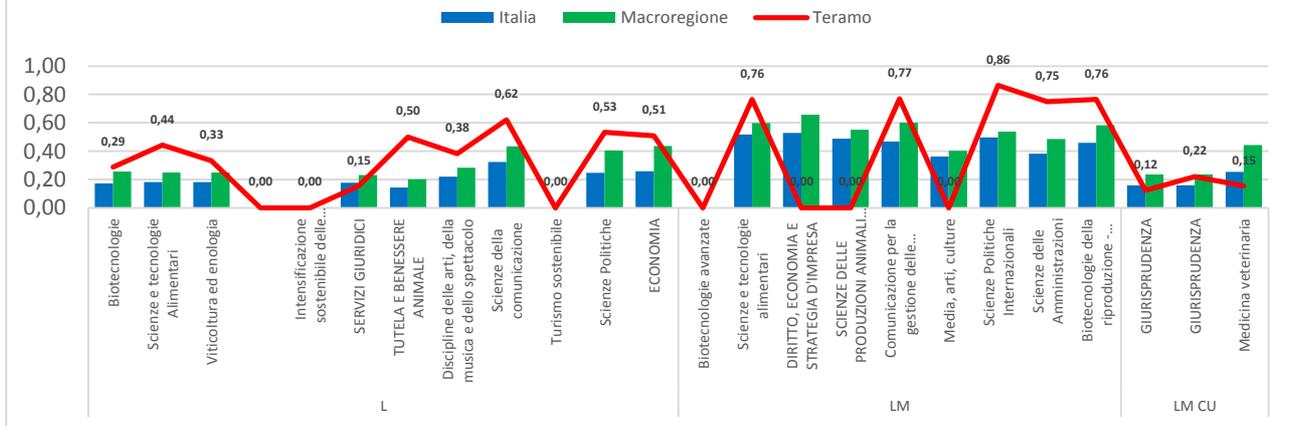
In sintesi nell'anno di riferimento 2021 sembra che l'attività di preparazione dell'elaborato finale abbia rallentato il ritmo.

Ci si può chiedere se un'attività universitaria che non ha ancora ritrovato il suo ritmo nel 2021 soprattutto per quei corsi di studio che richiedono un'attività in presenza (come stage,...) abbia influito sul ritardo nel conseguimento del titolo.

Nel grafico n. 41 sono rappresentate le percentuali di laureati con un anno di ritardo relativamente al 2021 (anno di riferimento dell'indicatore 2020/21) confrontate con gli omologhi valori medi nazionali e di macroregione.

Grafico n. 41

iC17 - Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio: Teramo vs Italia e macroregione - 2020/21



A parte i CdS di introduzione recente che non hanno ancora prodotto laureati l'ateneo teramano si pone in posizione superiore rispetto ai valori medi nazionali e di macroregione.

In sintesi la durata degli studi non presenta aspetti critici. Nella maggior parte dei corsi di studio il titolo è conseguito in tempi ragionevoli; l'unica eccezione nel quadro complessivo è costituita dall'area degli studi giuridici.

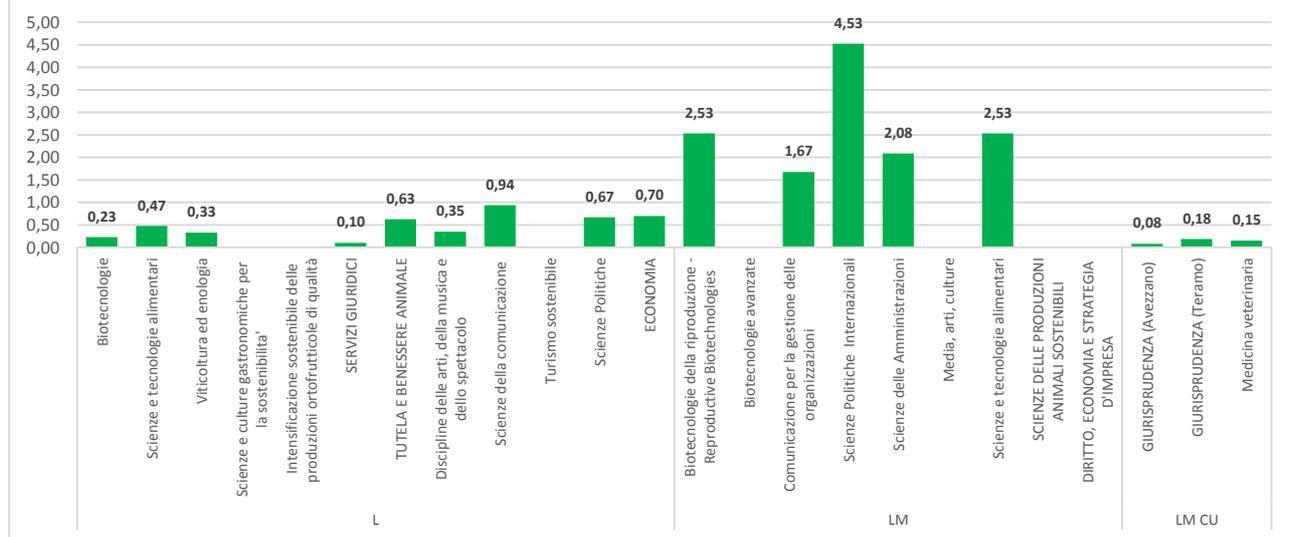
Esiti del percorso formativo – efficacia dei corsi di studio

Nella valutazione della qualità dei CdS il Nucleo ritiene che si possa considerare esito positivo una bassa quota di laureati con al più un anno di ritardo; mentre sono da ritenersi esiti negativi quote elevate di abbandoni complessivi e di laureati fortemente in ritardo, cioè laureati con più di un anno di ritardo. Senza voler introdurre specifiche soglie di criticità, la considerazione simultanea di questi tre indicatori attraverso il rapporto tra esiti positivi (laureati con al più un anno di ritardo) e esiti negativi (abbandoni e laureati in forte ritardo), che per semplicità viene denominato qui “*rapporto di efficacia*” può dare una indicazione sintetica della criticità degli esiti dei diversi CdS.

E' evidente, infatti, che un valore del rapporto di efficacia minore dell'unità segnala che gli esiti positivi sono meno degli esiti negativi, evidenziando una criticità tanto più acuta quanto più basso è il valore del rapporto; d'altra parte il valore del rapporto, quando maggiore di uno, consente di graduare l'efficacia del corso.

Nel grafico n. 42 è rappresentato il rapporto di efficacia determinato attraverso gli indicatori iC17 e iC24 riferiti all'a.a. 2020/21.

Grafico n. 42
RAPPORTO DI EFFICACIA - 2020/21



A parte i corsi non valutabili perché di istituzione recente, emerge, come peraltro evidenziato nelle considerazioni precedenti, che i corsi di laurea magistrale non presentano aspetti particolarmente critici né negli esiti positivi (laureati entro un anno) né negli esiti negativi (abbandoni). Al contrario i corsi di laurea hanno, salvo casi particolari, come SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (0,94) prossimo all'unità, un rapporto di efficacia ben inferiore all'unità, non di rado inferiore a 0,5, ovvero in quest'ultimo caso gli esiti negativi pesano più del doppio degli esiti positivi, fino alla situazione estrema di SERVIZI GIURIDICI in cui gli esiti negativi sono dieci volte gli esiti positivi. Un rapporto di efficacia molto basso caratterizza anche i corsi a ciclo unico di GIURISPRUDENZA in entrambe le sedi come peraltro nell'anno precedente. Occorre tuttavia tenere ben presente che il rapporto è solo un indicatore sintetico che non da conto delle specifiche criticità del corso di studio; così sia nel caso del corso di laurea in BIOTECNOLOGIE e nel corso a ciclo unico in MEDICINA VETERINARIA, si tratta tutt'altro che di corsi critici, come ripetutamente rilevato attraverso l'analisi degli indicatori; entrambi presentano due aspetti critici ben individuati: il primo presenta un elevato numero di abbandoni che non derivano da disagio, disaffezione o didattica insoddisfacente; nel secondo sul basso valore del rapporto di efficacia incide il peso dei laureati fortemente in ritardo che si ritrova anche nel panorama nazionale e di macroregione.

Sostenibilità dell'offerta formativa

Il Nucleo ritiene che la sostenibilità dell'offerta formativa ovvero il rapporto tra l'entità dell'offerta e le risorse disponibili sia garanzia di un'offerta didattica di qualità e dunque debba essere costantemente controllata, oltre che per garantire il rispetto dei requisiti normativi, per tenere conto delle possibili criticità tra cui il trend negativo delle risorse, l'inadeguatezza del turnover e l'opportunità di istituire o attivare nuovi corsi di studio.

La sostenibilità è analizzata prima sotto gli aspetti di *sostenibilità della didattica* in termini di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato rispetto alle ore di docenza erogata, e in termini di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti del corso; l'obiettivo è valutare la sostenibilità dell'offerta formativa, generale e specifica, con risorse interne dell'ateneo; quindi è esaminata come *rapporto studenti/docenti* in termini di rapporto tra studenti regolari e docenti, rapporto tra studenti iscritti e docenti complessivi e infine attraverso come rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti del primo anno.

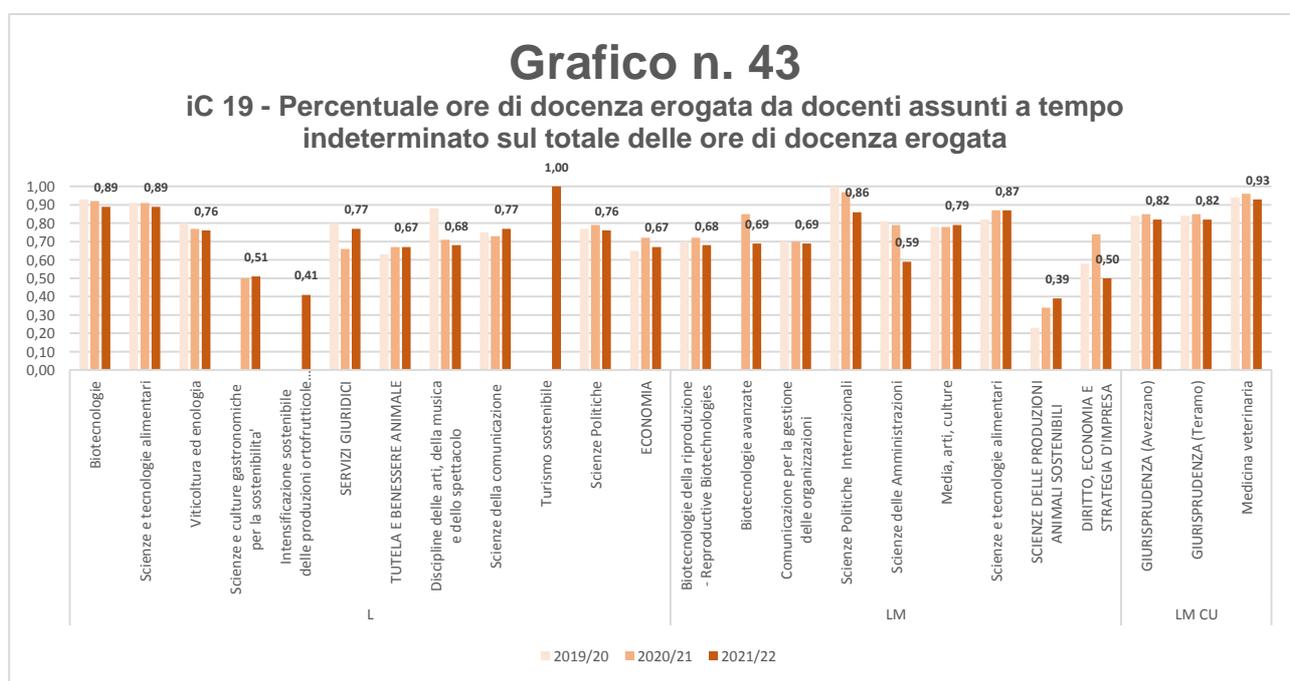
Sostenibilità della didattica

Un indicatore di sostenibilità della didattica con risorse interne all'ateneo è costituito dall'indicatore *iC19 / Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata* che esprime la quota di ore di docenza erogate dai docenti a tempo indeterminato nel loro complesso (ovvero senza distinguere tra professori e ricercatori; sono esclusi solo i tirocini e gli insegnamenti mutuati) sul totale delle ore di docenza erogata come risulta dalla SUA CdS.

Il Nucleo ritiene che CdS con quote di impegno da parte di docenti a tempo indeterminato inferiori a 70% debbano essere attentamente considerati e certamente considerati in condizioni di allerta i corsi di studio con quote inferiori a 50%.

Nei grafici successivi verranno utilizzati gli aggiornamenti al 2021/22 ove disponibili.

Nel grafico n. 43 è indicato, per ogni corso di studio, il valore dell'indicatore per il triennio 2019/20-2021/22.



Nella maggior parte dei corsi di studio, relativamente al 2021/22, la percentuale delle ore di docenza erogata da docenti di ruolo supera il 70%. Tra i corsi di primo livello TUTELA E BENESSERE ANIMALE, ECONOMIA e DISCIPLINE DELLE ARTI, DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO sfiorano soltanto il 70% né si può ignorare che i valori 2021/22 segnano per quest'ultimo un percorso in decrescita nel triennio; merita un'attenta considerazione il CdS in SCIENZE E CULTURE GASTRONOMICHE PER LA SOSTENIBILITÀ al suo secondo anno di attivazione con solo il 51% di docenza erogata non da risorse strutturate dell'ateneo, aspetto peraltro segnalato già lo scorso anno. Tra i corsi di laurea magistrale sono segnalati i CdS nei quali persiste nel triennio una tendenza a decrescere: SCIENZE POLITICHE INTERNAZIONALI, SCIENZE DELLE AMMINISTRAZIONI.

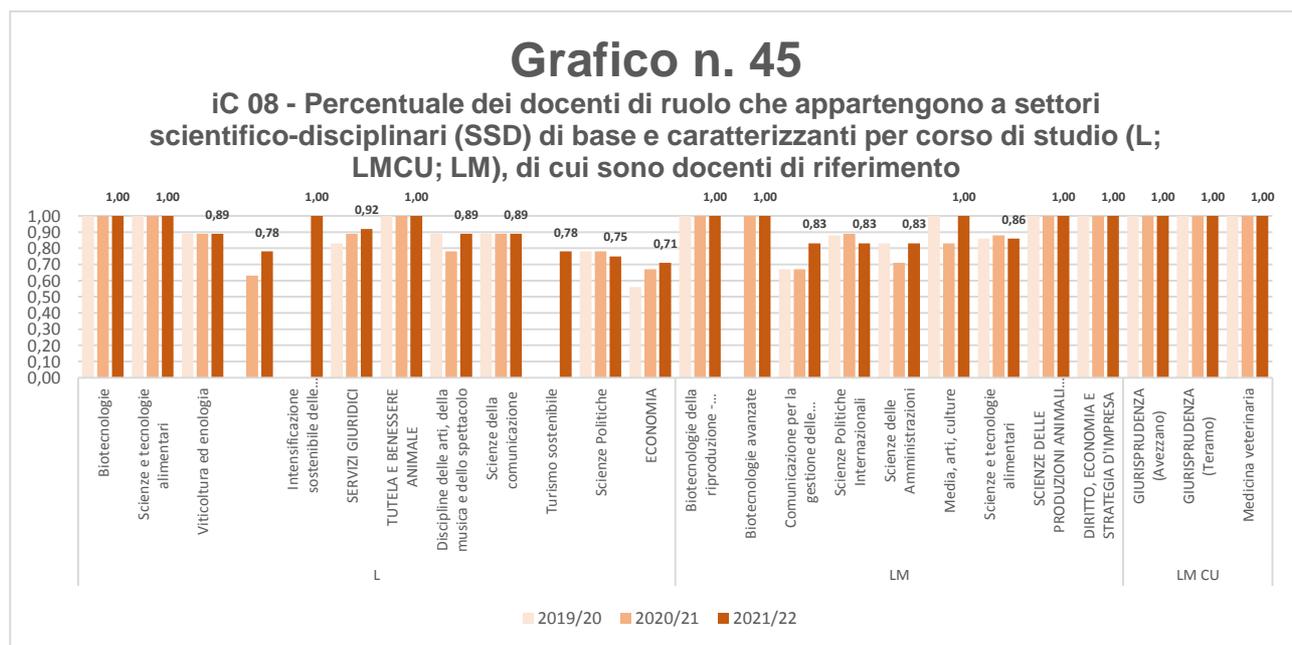
Il Nucleo sottolinea la presenza di CdS con docenza strutturata al più del 50%: INTENSIFICAZIONE SOSTENIBILE DELLE PRODUZIONI ORTOFRUTTICOLE DI QUALITÀ (soprattutto perché al suo primo anno di attivazione); SCIENZE DELLE PRODUZIONI ANIMALI SOSTENIBILI; DIRITTO, ECONOMIA E STRATEGIA D'IMPRESA.

Il confronto con i valori medi nazionali e di macroregione è rappresentato nel grafico n. 44.



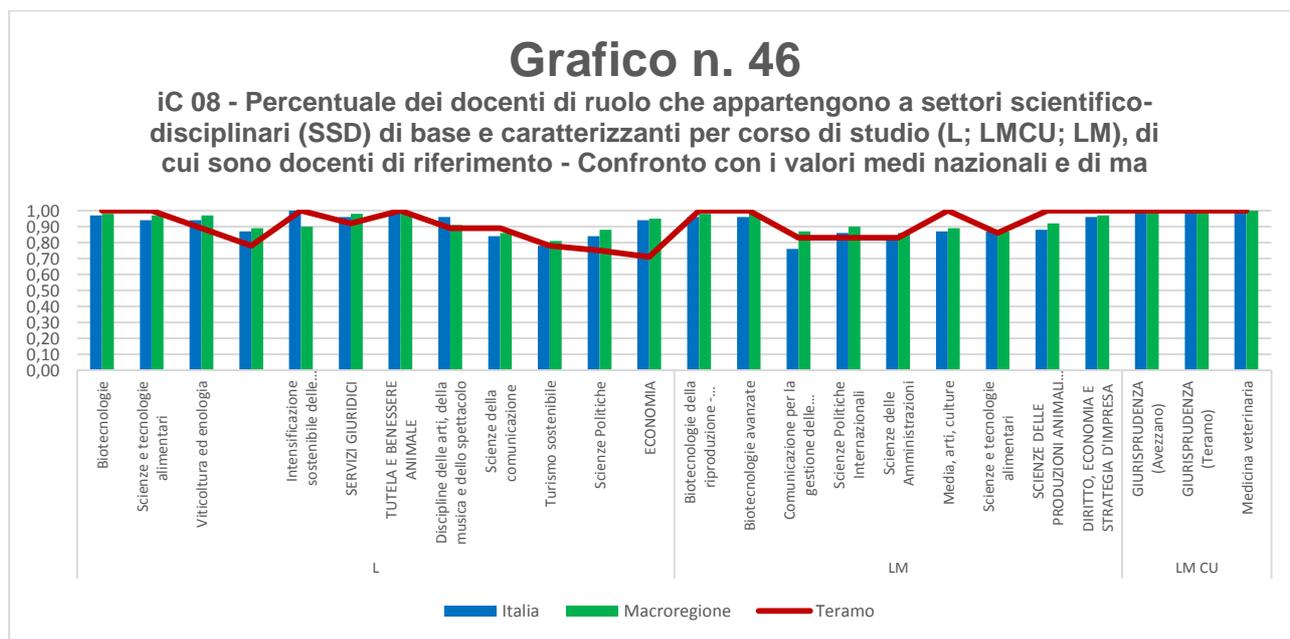
Nel confronto l'ateneo teramano si colloca in posizioni allineate o anche superiori tranne che sui corsi di INTENSIFICAZIONE SOSTENIBILE DELLE PRODUZIONI ORTOFRUTTICOLE DI QUALITA', SCIENZE DELLE AMMINISTRAZIONI E SCIENZE DELLE PRODUZIONI ANIMALI SOSTENIBILI tutti corsi carenze già richiamate in precedenza.

La sostenibilità dell'offerta formativa specifica attraverso la copertura dei settori scientifico-disciplinari di base con risorse interne all'ateneo, misurata attraverso l'indicatore *iC08/Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM)*, di cui sono docenti di riferimento, è ampiamente raggiunta come illustrato nel grafico n. 45.



Il Nucleo non può che sottolineare il miglioramento avvenuto rispetto allo scorso anno rispetto alle carenze segnalate.

Nel confronto il posizionamento dell'ateneo è perfettamente allineato ai valori medi nazionali e di macroregione come evidenzia il grafico n. 46.



In sintesi l'offerta formativa dell'Ateneo sia in termini di docenza erogata da docenti di ruolo sia di impegno nei settori di base e caratterizzanti è sostenuta con risorse interne dell'ateneo.

Rapporto docenti/studenti

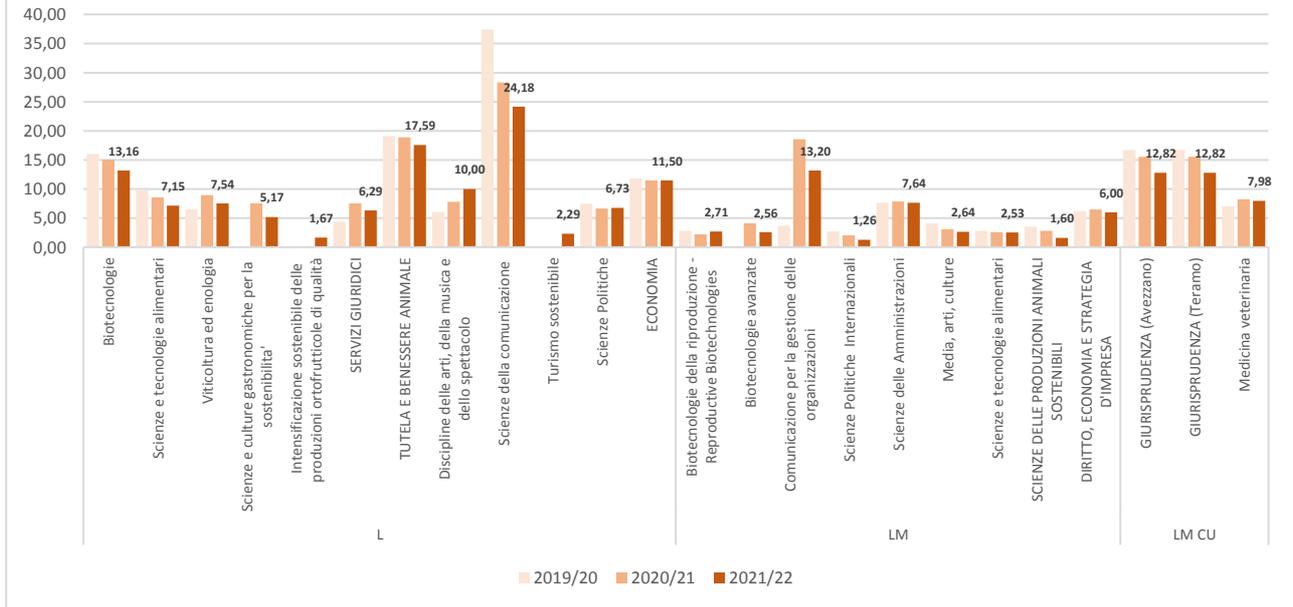
Sostenibilità degli studenti regolari

L'indicatore *iC05/Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo A e tipo B)* fornisce il numero medio di studenti regolari per docente, per ogni CdS attivo: è una valutazione, seppure approssimativa, dell'impegno dei docenti almeno nella misura in cui gli studenti regolari, di solito frequentanti e attivi, richiedono attività più impegnative da parte dei docenti.

Nel grafico n. 47 è rappresentato il valore del rapporto per il triennio 2019/20-2021/22.

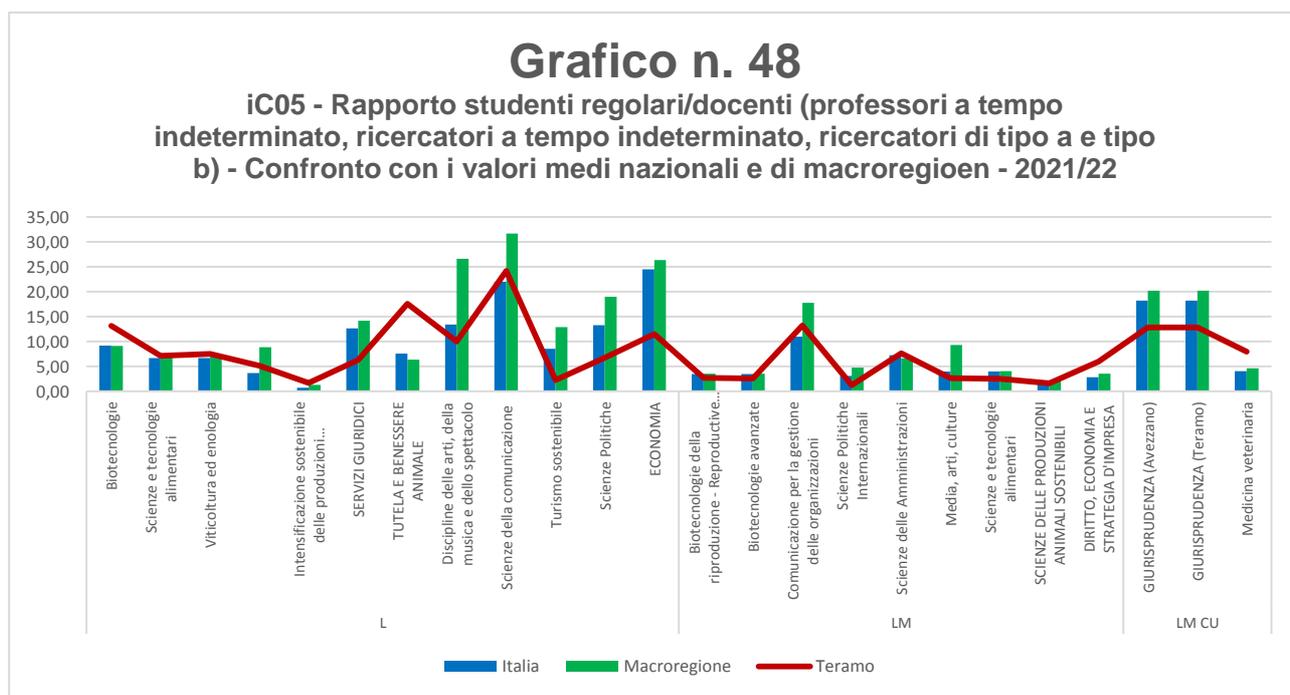
Grafico n. 47

iC05 - Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)



Il grafico n. 47 evidenzia innanzi tutto una variazione in diminuzione dell'indicatore rispetto all'anno precedente, non di rado continua nel triennio; rivela una certa diversità del numero medio di studenti regolari per docente non solo tra i livelli di corso, ma anche all'interno dei corsi dello stesso livello. È evidente che un valore elevato del rapporto tende a delineare una situazione di stress così come un valore basso potrebbe indicare una situazione di inefficienza (pochi studenti regolari e tanti docenti); ma al di là di queste considerazioni generiche è difficile riconoscere situazioni di stress o di inefficienza senza tenere conto del numero di studenti regolari e soprattutto senza tenere conto della diversa numerosità delle classi cui il corso appartiene. Sembra ragionevole aspettarsi che per corsi di studio con numerosità massima elevata, tenendo conto che il numero minimo di docenti deve essere comunque assicurato, il numero medio di studenti regolari per docente sia elevato. In effetti il numero medio di studenti regolari per docente è più elevato ad esempio nel corso di studio di primo livello in SCIENZA DELLA COMUNICAZIONE (numerosità massima della classe: 300); in questo senso si configura invece qualche elemento di criticità per il corso di studio di primo livello in TUTELA E BENESSERE ANIMALE (numerosità massima della classe: 75).

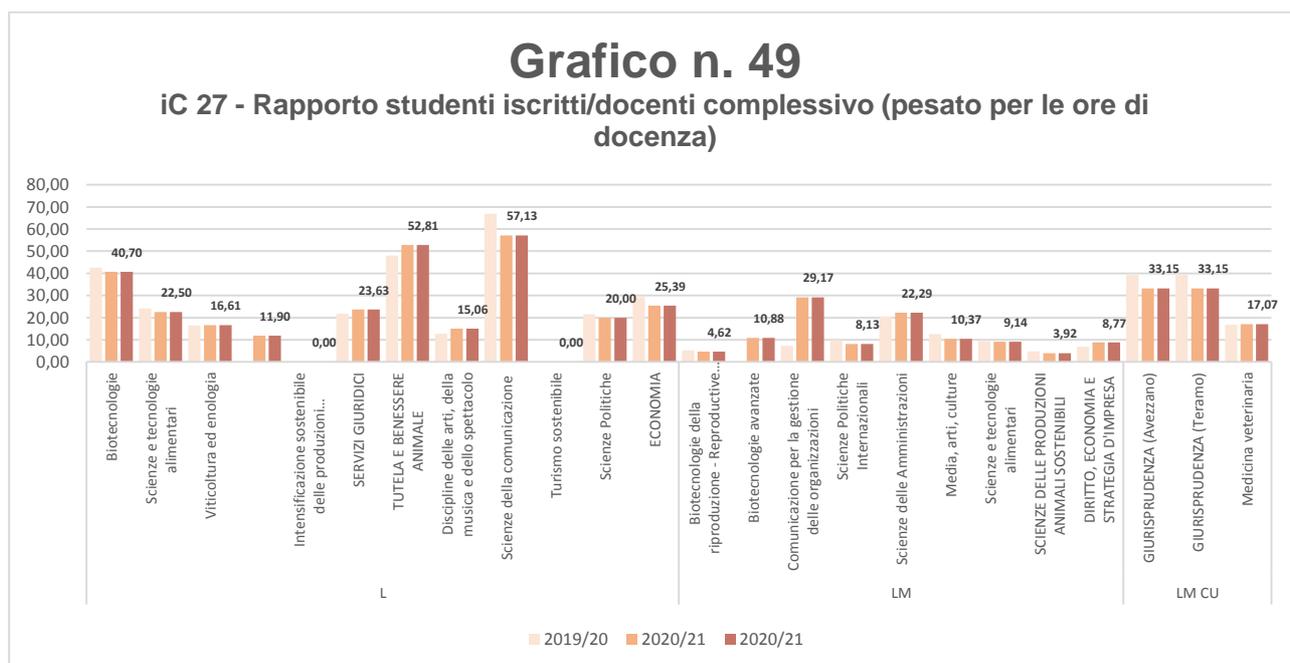
D'altra parte questa diversità si ritrova anche nei valori medi di ripartizione geografica e nazionali (grafico n. 48) rispetto ai quali i CdS dell'ateneo teramano hanno un posizionamento sostanzialmente allineato, tranne che per i CdS di primo livello in TUTELA E BENESSERE ANIMALE e ECONOMIA e per i due corsi a ciclo unico di GIURISPRUDENZA.



La sostenibilità degli iscritti riferita al numero complessivo di docenti non tiene conto della diversità dei docenti, per numero e ruolo, nei diversi corsi di studio, anche a parità di offerta formativa.

La sostenibilità degli studenti iscritti è meglio valutata facendo riferimento alla nozione di *docente-equivalente* (corrispondente alla nozione di *full time professor*). Il numero di docenti equivalenti è ottenuto considerando la somma delle ore di didattica erogate da ciascun docente all'interno del corso di studio diviso per 120 (ossia le ore di didattica attese per un professore ordinario).

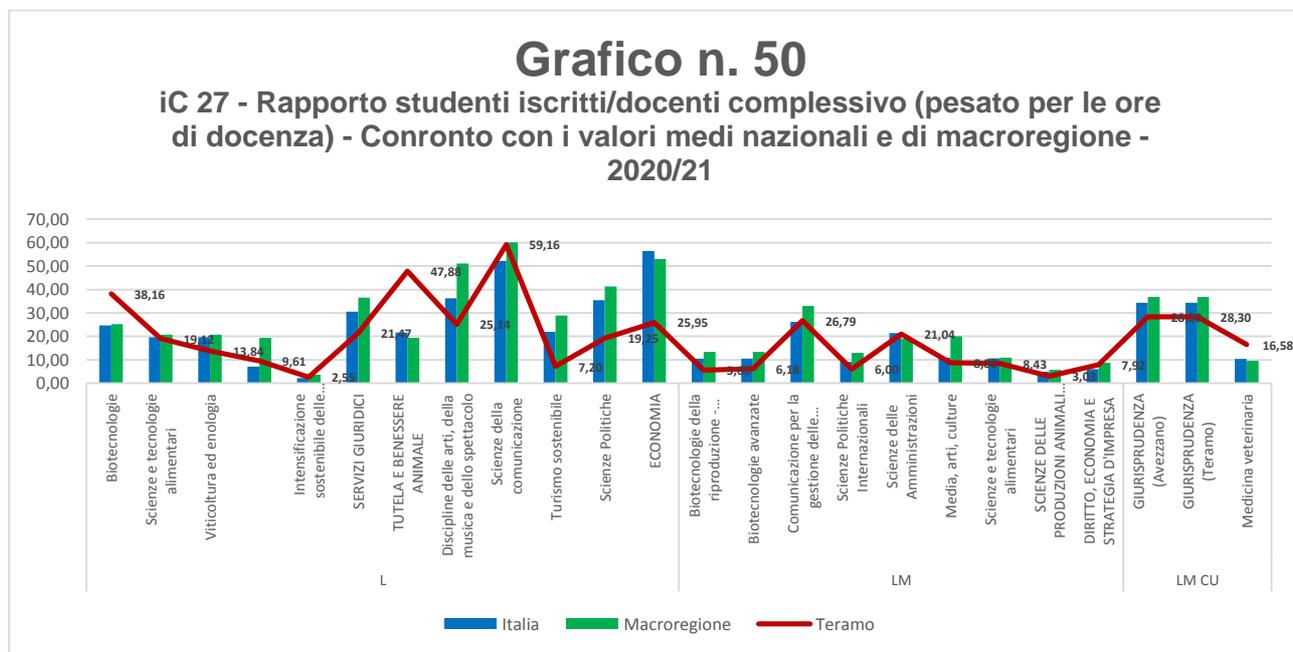
Nel grafico n. 49 è rappresentato il numero medio di studenti iscritti per docente-equivalente nel triennio 2019/20-2021/22.



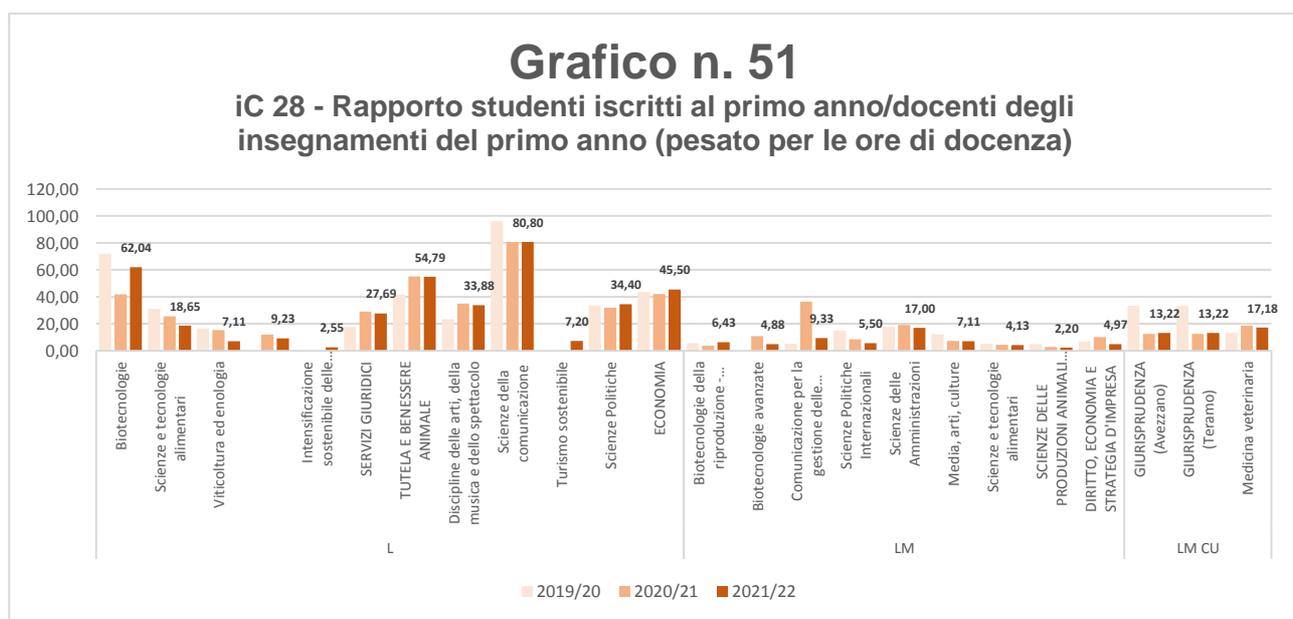
Riemergono gli aspetti problematici di BIOTECNOLOGIE e TUTELA E BENESSERE ANIMALE con un numero medio elevato di iscritti per docente-equivalente persistente nel triennio

e perfino in crescita nel caso di TUTELA E BENESSERE ANIMALE. Il caso di SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE e COMUNICAZIONE PER LA GESTIONE DELLE ORGANIZZAZIONI appare meno problematico trattandosi di corsi di studio appartenenti a classi di laurea e laurea magistrale con numerosità massima elevata.

La situazione più stressata dei corsi in BIOTECNOLOGIE e TUTELA E BENESSERE ANIMALE emerge anche nel confronto con i valori medi nazionali e di macroregione (grafico n. 50). Alquanto anomala la situazione ad ECONOMIA rispetto ai valori di confronto.



Nel grafico n. 51 è rappresentato l'impegno, in termini di numero medio di iscritti del primo anno per docente-equivalente del primo anno:



I CdS in BIOTECNOLOGIE e TUTELA E BENESSERE ANIMALE rimangono “stressati” al primo anno (62 e 55 rispettivamente, studenti al primo anno per docente equivalente) almeno rispetto agli altri corsi di studio. Il confronto con i valori medi nazionali e di ripartizione geografica, riportato nel grafico n. 52, conferma, per il primo anno, l'andamento già osservato del

numero medio di iscritti per docente equivalente in cui viene confermato l'impegno più elevato dei docenti-equivalenti nei corsi di primo livello in BIOTECNOLOGIE e TUTELA E BENESSERE ANIMALE.

Anche nel confronto con i valori medi nazionali e di macroregione (grafico n. 52) BIOTECNOLOGIE e TUTELA E BENESSERE ANIMALE (oltre a SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE) continuano ad essere i corsi maggiormente "gravati" al primo anno da un elevato numero di studenti del primo anno.



Condizione occupazionale

La condizione occupazionale è descritta attraverso indicatori derivati dall'indagine Almalaurea; questa riguarda laureati di ogni livello ad un anno dal conseguimento del titolo e laureati magistrali e a ciclo unico a tre anni dal conseguimento del titolo.

Condizione occupazionale a un anno dal conseguimento del titolo – Primo livello

La condizione occupazionale indagata nel 2021 ha come oggetto l'indagine dei laureati 2020 intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo; analogamente per gli anni precedenti. Ovviamente non sono indagati i corsi che, per età di attivazione, non hanno maturato laureati nell'anno.

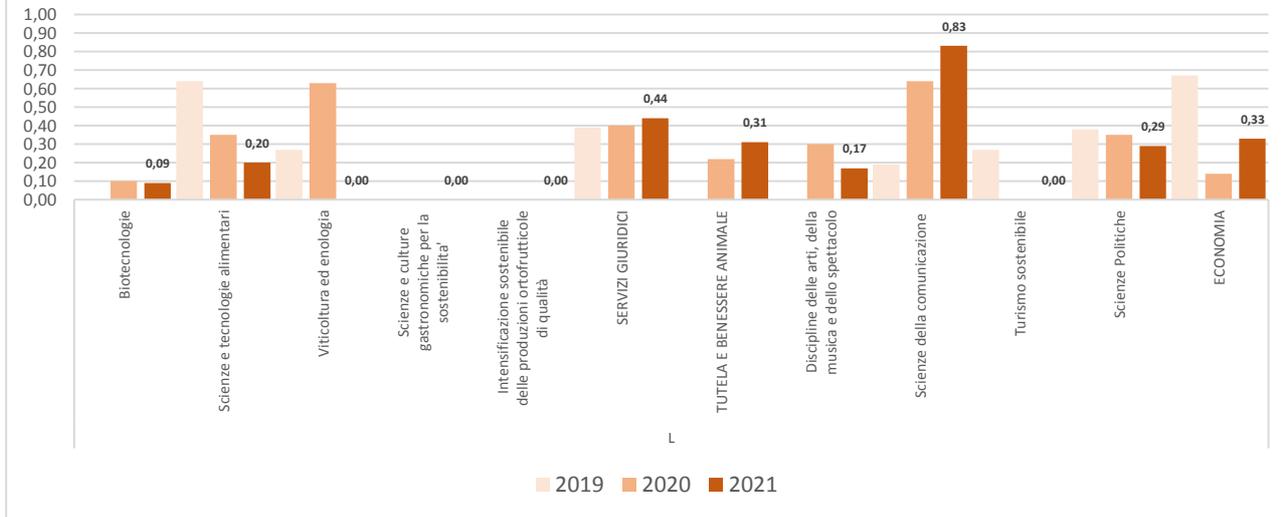
L'indicatore iC06 - *Percentuale di Laureati occupati a un anno dal titolo (L) che dichiarano di svolgere attività lavorativa o di formazione professionale retribuita* rapporta ai laureati 2020 la quota di essi che dichiarano di svolgere attività retribuita o di formazione professionale indipendentemente dal fatto che l'attività retribuita sia o no regolamentata da contratto.

La specificazione della quota di laureati la cui attività lavorativa è regolamentata da contratto è raccolta dall'indicatore iC06BIS - *Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) che dichiarano di svolgere attività lavorativa regolamentata da contratto o di formazione professionale retribuita*.

Nel grafico n. 53 è rappresentata la situazione occupazionale a un anno dal conseguimento del titolo nel triennio 2019, 2020, 2021.

Grafico n. 53

iC06 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)



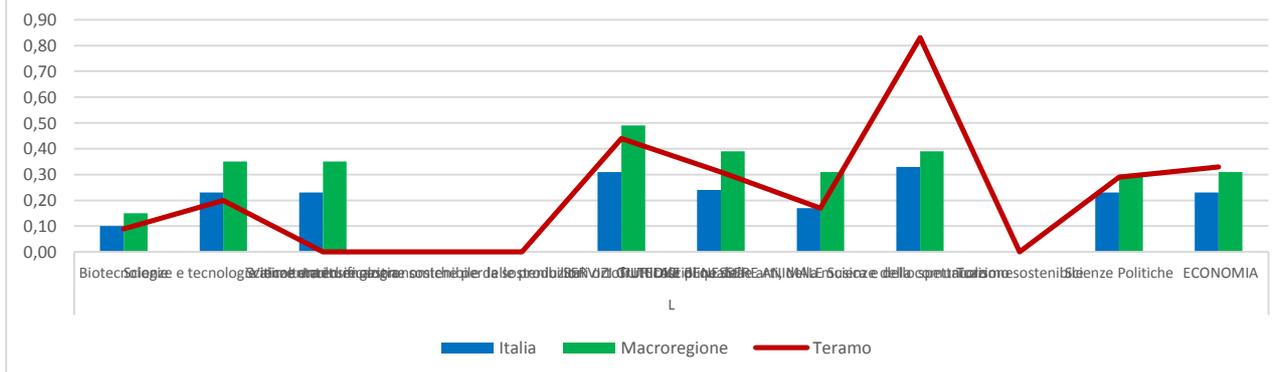
Nell'anno di riferimento 2021 il grafico n. 53 mette in evidenza un livello non trascurabile di occupazione per i laureati di primo livello in SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (verosimilmente collegata al Partenariato ATSC) e SERVIZI GIURIDICI; rilevante anche il fatto che si tratta, pressoché ovunque, di attività lavorativa regolamentata da contratto.

Rispetto agli anni precedenti il livello aumenta di poco per SERVIZI GIURIDICI, più sensibilmente per TUTELA E BENESSERE ANIMALE, per SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE e infine per ECONOMIA; nel caso di VITICOLTURA ED ENOLOGIA non risultano laureati occupati, ma questo potrebbe derivare dal fatto che le unità indagate erano meno di cinque. Diminuisce per SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI, DISCIPLINE DELLE ARTI, DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO.

Il confronto con i valori medi nazionali e di macroregione non evidenzia grandi distanze di posizionamento, salvo nei casi di SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE e VITICOLTURA ED ENOLOGIA (grafico n. 54).

Grafico n. 54

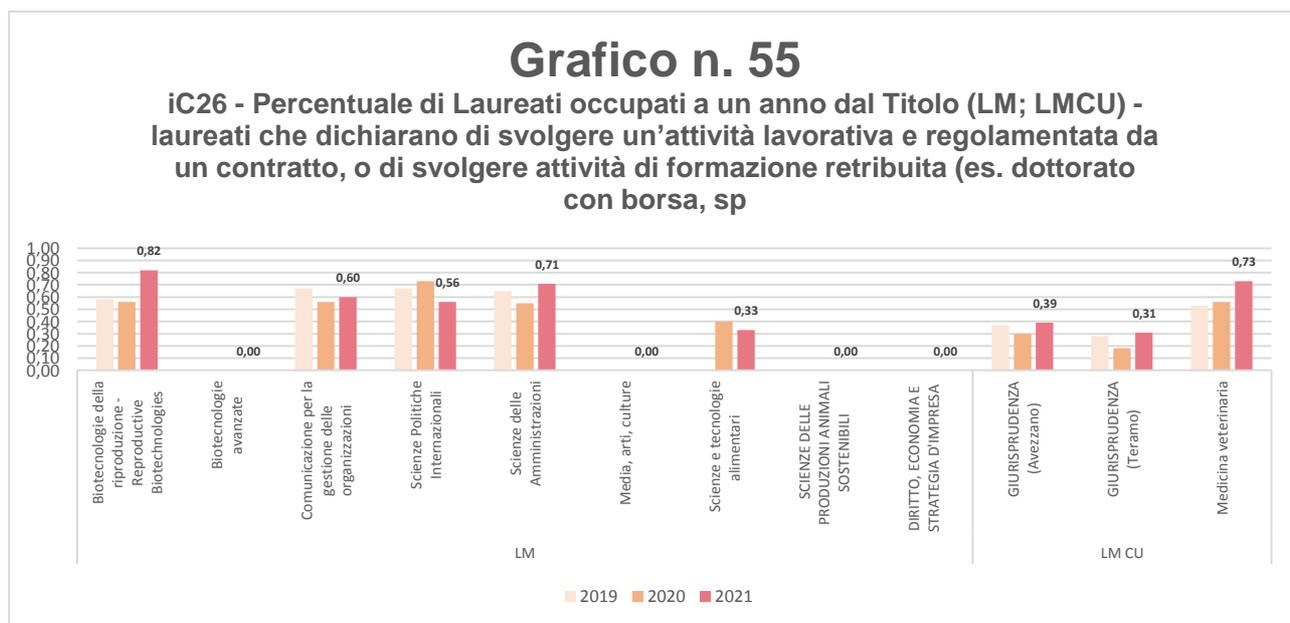
iC06 . Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) - Confronto con i valori me



Condizione occupazionale a un anno dal conseguimento del titolo – Secondo livello e ciclo unico

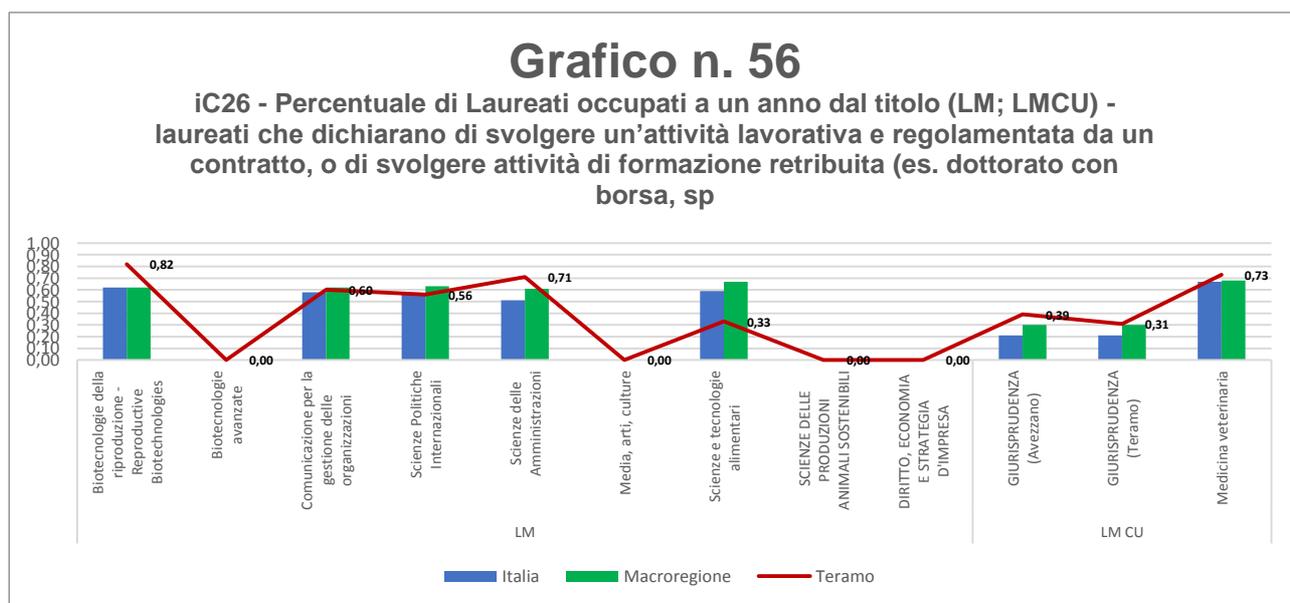
La condizione occupazionale a un anno dal conseguimento del titolo, illustrata nel grafico n. 55, evidenzia una situazione in cui tra i laureati magistrali, con la sola eccezione di SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI, oltre la metà dei laureati magistrali a un anno dal conseguimento del titolo sono occupati e, inoltre si tratta pressoché in tutti i casi di attività lavorativa regolamentata da contratto. Tra le lauree a ciclo unico solo nella facoltà di MEDICINA VETERINARIA oltre il 70% dei laureati risultano occupati a un anno dal conseguimento del titolo.

L'andamento dell'occupazione nell'ultimo triennio è rappresentato nel grafico n. 55.



L'occupazione a un anno dal conseguimento del titolo nel 2021 rispetto al 2020, aumenta per tutte le lauree con le eccezioni di SCIENZE POLITICHE INTERNAZIONALI e SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI.

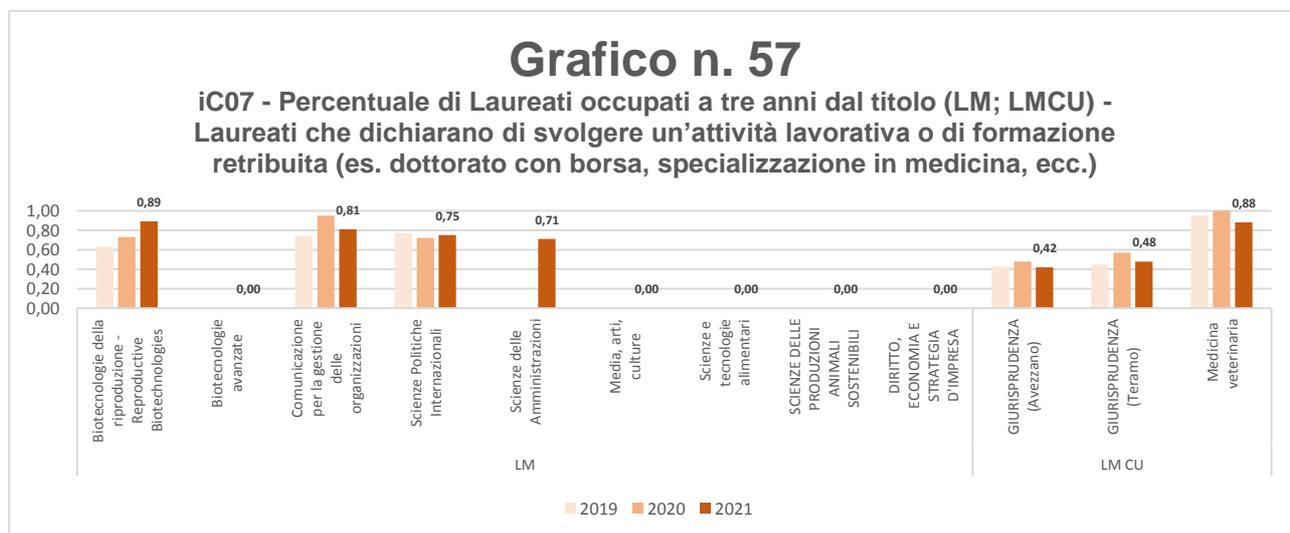
Il confronto con i valori medi nazionali e di macroregione mostra un sostanziale allineamento per tutti i laureati; unica eccezione SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI come mostra il grafico n. 56.



Condizione occupazionale a tre anni dal conseguimento del titolo – Secondo livello e ciclo unico

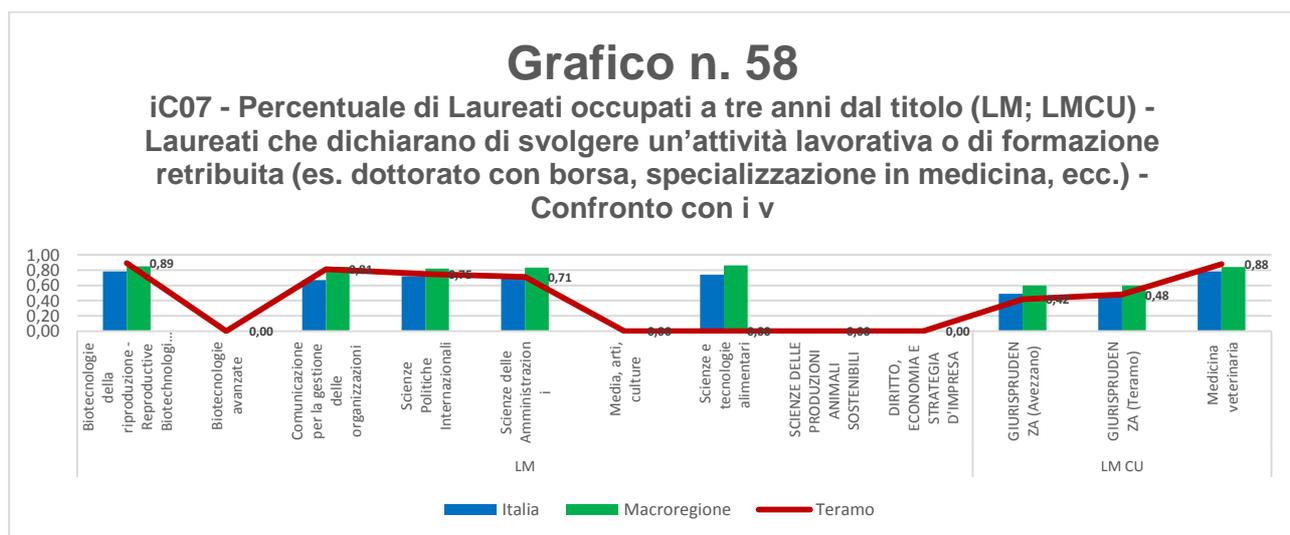
I risultati dell'indagine sono sintetizzati negli indicatori *iC07- Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) che dichiarano di svolgere attività lavorativa o di formazione retribuita*, *iC07BIS- Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) che dichiarano di svolgere attività lavorativa regolamentata da contratto o di formazione retribuita*. Va precisato che la formazione retribuita include dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari.

Nel grafico n. 57 è rappresentata la situazione nel triennio 2019, 2020, 2021.



Nel 2021 la situazione occupazionale a tre anni dal conseguimento del titolo raggiunge elevati livelli di occupazione (non lontani dalla piena occupazione) per i laureati **BIOTECNOLOGIE DELLA RIPRODUZIONE (89%)** dove è aumentata rispetto all'anno precedente, di **MEDICINA VETERINARIA(88%)** e **COMUNICAZIONE PER LA GESTIONE DELLE ORGANIZZAZIONI (81%)**; negli ultimi due tuttavia la quota di occupati è diminuita rispetto all'anno precedente, non di poco: 12 punti percentuali per di **MEDICINA VETERINARIA** che nel 2020 aveva raggiunto la piena occupazione e 14 punti percentuali per **COMUNICAZIONE PER LA GESTIONE DELLE ORGANIZZAZIONI**³. (grafico n. 58).

³ SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI non risulta rilevata perché le unità indagate sono state meno di cinque.



3. Sistema di Aq per la Ricerca e la Terza Missione

Il Piano Strategico di Ateneo individua in maniera chiara e puntuale gli obiettivi e le azioni in materia di ricerca uniformandosi pienamente alle politiche e alle strategie fissate nei programmi europei (Next Generation, Horizon Europe, ecc.) e nazionali (PNR e PNRR) e agli indirizzi regionali.

Nel raggiungimento degli obiettivi hanno assunto un ruolo centrale i Delegati del Rettore; si rammenta che il modello delle deleghe è stato inaugurato dalla nuova *Governance* di Ateneo nel 2018 e ad oggi oltre al Delegato per la Ricerca (prof. Dario Compagnoni) e al Delegato per il Monitoraggio della Ricerca (prof. Pietro Gargiulo), entrambi supportati da un ufficio dedicato di cui è responsabile la Dott.ssa Nadia Gatti, registra il recente inserimento di una nuova figura: quella del Delegato per lo sviluppo dell'Alta formazione in ricerca, Prof.ssa Barbara Barboni, nominata con D.R. n. 62 del 3 febbraio 2022, a conferma dell'attenzione che l'Ateneo dedica a questo settore.

Anche per l'area strategica della Terza Missione gli obiettivi e le azioni sono puntualmente indicate nel Piano Strategico ed il Delegato del Rettore (Prof. Andrea Ciccarelli supportato da uno specifico settore dell'ufficio Ricerca di Ateneo, di cui è responsabile la Dott.ssa Antonella Rosa) ha avuto un ruolo essenziale nel loro perseguimento.

Merita condivisione ed apprezzamento la scelta del PQA di chiedere ai delegati un report sulle attività svolte; i report costituiscono parte integrante della relazione del PQA e grazie ad essi è aumentata notevolmente l'attenzione verso i processi di assicurazione della qualità. Il NdV, dal canto suo, ha fatto la scelta di audire i citati delegati per essere informato e valutare le linee di intervento decise ed attuate (sul punto, per un maggior dettaglio, si rinvia al punto 4). Dalle predette audizioni è stata confermata la forte interrelazione tra le attività poste in essere dai Delegati e le strutture delle Facoltà che in questi ambiti operano attraverso le commissioni AQR. Si rammenta che è dal 2019 che le Facoltà hanno attribuito un ruolo centrale alle commissioni AQR nello svolgimento delle attività di indirizzo e monitoraggio della ricerca e della TM. Proprio al fine di evitare che le scelte siano calate dall'alto, i delegati hanno chiarito di essersi mossi con un approccio *bottom up*: numerose sono state le riunioni svolte con le AQR proprio al fine di garantire una maggiore circolarità delle azioni e delle decisioni.

Nel 2021 le Commissioni AQR di Facoltà hanno svolto un compito essenziale anche nella procedura di valutazione della ricerca relativa al Bando VQR 2015 – 2019. A tal proposito va segnalata la procedura di autovalutazione della produzione scientifica adottata dall'Ateneo teramano: lo stesso ha aderito al Sistema per la Valutazione della Produzione Scientifica degli Atenei CRUI/Università della Basilicata (Sistema CRUI – UNIBAS) che ha lo scopo di fornire uno strumento di monitoraggio della produzione scientifica di ateneo.

https://www.unite.it/UniTE/Ricerca/Sistema_CRUI_UNIBAS

Entrambi i settori, Ricerca e Terza Missione, soffrono, però, per la scarsità endemica di fondi; è quindi degno di apprezzamento lo sforzo posto in essere dall'Ateneo per promuovere le attività volte ad intercettare i fondi come le consulenze per conto terzi, la nascita di nuovi spin -off, la nascita di nuovi progetti imprenditoriali, ecc. con i quali si cerca anche di valorizzare il collegamento con il territorio.

Anche nel 2021 si conferma la criticità costituita dalla scarsa rilevanza che alle attività svolte e ai documenti che la supportano viene data nel sito web di Ateneo e che fu segnalata già durante la visita CEV. Come emerge dalla stessa relazione del PQA, a fronte degli interventi migliorativi che sono stati posti in essere negli anni, restano ancora da portare a termine tra le azioni pianificate “le linee guida per la realizzazione della pagina dedicata all'AQR e TM” e, quindi, l'aggiornamento del sito web dedicato alle Facoltà

Fonti documentali:

Piano strategico di Ateneo

https://www.unite.it/UniTE/Piano_strategico/Piano_strategico_2019-2021

Relazioni del PQA

Riesame di Ateneo ottobre 2020 – settembre 2021

https://www.unite.it/UniTE/Documenti_del_Presidio_di_Qualita/Relazione_Annuale_del_PQA_obre_2020_-_settembre_2021

Riesame di Ateneo ottobre 2021 – settembre 2022

https://www.unite.it/UniTE/Documenti_del_Presidio_di_Qualita/Relazione_annuale_del_PQA_ottobre_2021_-_settembre_2022

Relazione sulla performance anno 2021

https://www.unite.it/UniTE/Relazione_sulla_Performance/Relazione_performance_2021

4. Strutturazione delle Audizioni

Per il 2021 il NdV ha previsto una strutturazione delle audizioni funzionale, innanzi tutto, alle sollecitazioni pervenute dall'ANVUR in relazione ai corsi con criticità, alle raccomandazioni e osservazioni fatte dallo stesso NdV nella relazione annuale sulla base delle criticità che sono emerse

dalle relazioni delle CPDS e al monitoraggio dell'efficacia delle buone pratiche che l'Ateneo ha messo in atto.

Prendendo le mosse dalla considerazione che la nuova *Governance* ha incrementato il numero dei delegati anche allo scopo di risolvere i problemi specifici e particolarmente rilevanti per l'AQ di Ateneo, il Nucleo ha deciso di audire quei delegati che si sono confrontati con tali criticità per monitorarne le attività. In particolare sono stati auditi:

- a) il delegato alle politiche attive contro l'abbandono agli studi, Prof. Antonio Braga, considerato che quello degli abbandoni è problema particolarmente rilevante per l'ateneo teramano (9 febbraio 2021);
- b) il delegato per la terza missione e per le politiche delle aree interne, Prof. Andrea Ciccarelli, in considerazione del fatto che le attività per la Terza Missione hanno rappresentato uno degli aspetti di maggiore criticità rilevati durante la visita dalla CEV (13 aprile 2021);
- c) il delegato al sistema bibliotecario e alla editoria di Ateneo, Prof. Enzo Di Salvatore, in considerazioni delle gravi mancanze che negli anni sono state lamentate nelle relazioni delle CPDS (15 febbraio 2022);
- d) il delegato per la progettazione della ricerca, Prof. Dario Compagnone, e il delegato per il monitoraggio della ricerca, Prof. Pietro Gargiulo, considerato che l'Ateneo è impegnato nella VQR 2015- 2019 e che proprio con riferimento alla precedente VQR la CEV aveva lamentato la mancata produzione di riflessioni formalizzate in un documento di Ateneo (11 maggio 2021);
- e) il Delegato per la disabilità, al job placement e welfare studentesco, Prof.ssa Alessandra Martelli, considerato il rilievo che per l'Ateneo assume la condizione occupazionale dei laureati (9 febbraio 2021);
- f) il delegato per l'organizzazione, la programmazione, la qualità e l'innovazione della didattica e all'ICT, Prof. Raffele Mascella, che è intervenuto sul tema degli OFA sul quale nel corso della sua visita la CEV aveva rilevato diverse criticità (9 novembre 2021);
- g) il Delegato per lo Sviluppo dell'Alta Formazione in Ricerca, Prof.ssa Barbara Barboni, unitamente ai Coordinatori dei corsi di Dottorato in merito all'esigenza di predisporre, da parte del Collegio docenti di ciascun dottorato, una relazione annuale che, nel rispetto degli obiettivi del corso, descriva le attività svolte, i risultati scientifici conseguiti dai singoli dottorandi, l'inserimento professionale dei dottori di ricerca nei cinque anni successivi al raggiungimento del titolo nonché la permanenza dei requisiti di idoneità delle sedi coinvolte nel corso di dottorato (14 dicembre 2021).

In merito ai CdS, considerato che negli anni precedenti i corsi di studio sono stati auditi tutti, è stata fatta la scelta di sentire i corsi di più recente istituzione (alcuni dei quali sono il frutto della rimodulazione di corsi preesistenti che presentavano particolari criticità, rilevate anche dalla CEV) per verificarne i punti di forza e i punti di debolezza. Per ciascun CdS è stato deliberato di audire: il Presidente del CdS, il Coordinatore e i componenti della commissione AQ (sul punto si rinvia all'All. 2, Scheda 1 – Valutazione (o verifica) periodica dei CdS).

Per quanto riguarda le Facoltà, considerato che anche queste sono state tutte sentite ed in mancanza di esigenze specifiche si è scelto di non inserirle affatto nel piano delle audizioni del 2021.

Il nuovo piano delle audizioni per l'anno 2021 è stato discusso nella seduta del 15 dicembre 2020 ed è stato approvato nella seduta del 14 gennaio 2021; è reperibile al seguente link:

<https://www.unite.it/UniTE/Nucleo di Valutazione/NdV-OIV - CALENDARIO AUDIZIONI 2021>

https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/nuva/Verbale_9_febbraio_2021_.pdf

https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/nuva/verbale_13_aprile_2021.pdf

https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/nuva/verbale_11_maggio_2021.pdf

https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/nuva/verbale_6_luglio_2021.pdf

https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/nuva/verbale_n.12_del_5_ottobre_2021.pdf

https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/nuva/Verbale_n.14_del_9_novembre_2021.pdf

https://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServeFile.php/f/nuva/verbale_n.15_del_14_dicembre_2021.pdf

Complessivamente dalle audizioni effettuate è emersa una diffusa consapevolezza dei processi di AQ e il prezioso lavoro svolto dalle CPDS. Nell'ambito delle best practice è stata confermata la buona prassi, avviata oramai da qualche anno, che vede i documenti delle CPDS, del PQA e dello stesso Nucleo portati all'attenzione degli Organi di governo e fatti oggetto di attenta riflessione ed analisi.

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

1) Il tasso degli abbandoni è anche quest'anno una delle criticità più rilevanti. Anche se il Nucleo apprezza la scelta fatta dalla *Governance* di Ateneo di istituire una figura specifica per affrontare il problema (il riferimento è alla nomina del Prof. Braga quale Delegato del Rettore alle politiche attive contro l'abbandono agli studi di Ateneo, audito il 9 febbraio 2021) non può non tornare a sottolineare l'urgenza di affrontare il problema sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo. Il Nucleo invita, quindi, il Delegato ad adottare analisi di approfondimento sulle ragioni degli abbandoni e i Presidenti dei CdS e l'Ufficio per l'Orientamento a collaborare più attivamente con il Delegato per delineare in maniera chiara e puntuale le strategie per combattere il fenomeno;

2) L'analisi svolta ha fatto emergere una contrazione (seppure leggera) dell'organico del personale docente riconfermando un trend negativo che era stato già registrato nelle annualità 2018 e 2019. Il dato merita di ricevere attenzione adeguata e dovrà essere oggetto di monitoraggio per scongiurare eventuali criticità nel mantenimento di soglie adeguate di personale docente previsto dalle norme sull'accREDITAMENTO dei CdS. Considerato che il 2021 ha registrato il pensionamento di un gran numero di docenti, che non è stato bilanciato da nuove assunzioni, potrebbe essere utile predisporre un piano di pensionamenti almeno fino ai prossimi 5 anni e un corrispondentemente un piano di reclutamento di nuovi ricercatori e professori in modo da scongiurare eventuali criticità.

3) Come è stato già segnalato nelle relazioni relative alle precedenti annualità, il NdV raccomanda sempre ai corsi di studio per i quali i dati esaminati mettono in evidenza delle criticità (ad es., calo delle immatricolazioni, scarsa attrattività per gli studenti da fuori regione, mancato conseguimento di un numero adeguato di CFU, elevato numero di abbandoni, ecc.), di dedicare una particolare attenzione nella scheda di monitoraggio e nel riesame ciclico agli aspetti segnalati indicando in maniera puntuale le azioni che si intendono assumere. Il NdV raccomanda che il PQA sensibilizzi in proposito i corsi di studio.

4) Benché l'Ateneo teramano punti molto sulla internazionalizzazione (che è una delle cinque aree strategiche sui cui si fonda il Piano Strategico triennale), la dimensione internazionale della didattica è da sempre carente sia in entrata che in uscita. Anche se sull'annualità 2021 continuano probabilmente a pesare gli effetti negativi dei provvedimenti restrittivi determinati dalla pandemia da COVID – 19, il Nucleo raccomanda di porre in essere, per gli anni a venire, una strategia della internazionalizzazione della didattica e formazione più definita ed adeguata alla realtà geografica del territorio in cui si situa l'Ateneo teramano e una promozione della stessa che sia maggiormente rispondente alla qualità e alla attrattività di settori specifici.

5) Le attività e i documenti inerenti i settori della Ricerca e della Terza Missione, nonostante alcuni interventi migliorativi, non hanno ancora la necessaria visibilità nel sito di Ateneo. Il Nucleo invita l'Ateneo a portare a termine l'aggiornamento della pagina web dell'Ateneo dedicata al sistema AQ della Ricerca e TM e l'inserimento di una sezione dedicata nelle pagine delle singole Facoltà come già segnalato dal PQA.

| SCHEDE DI MONITORAGGIO (AUDIZIONI DEI CDS/DIPARTIMENTI) | | | | |
|---|------------------------------|---------|--|---|
| DENOMINAZIONE CORSO | MODALITA' DI MONITORAGGIO | CON PDQ | PUNTI DI FORZA RICONTRATI | PUNTI DI DEBOLEZZA RICONTRATI |
| LM Sc-Giur e LM -77 | Audizione del 6 luglio 2021 | No | Buono l'andamento delle iscrizioni Giudizio complessivo degli studenti sostanzialmente positivo Grande attenzione alla qualità del corso | La percentuale di studenti attivi è del 35,48% Tra gli immatricolati il 19/20 non ha registrato l'iscrizione di studenti stranieri, il 20/21 registra la percentuale (assai contenuta) del 4,76% |
| LM – 86 | Audizione del 6 luglio 2021 | No | Giudizio complessivo degli studenti sostanzialmente positivo Percentuale degli studenti attivi del 62% (più alta di quella degli altri atenei della medesima area geografica) Sulle criticità che pure sono emerse c'è stata una attenta riflessione | L'insoddisfazione per i carichi di studio e la percezione dell'adeguatezza della propria preparazione supera il 30% L'afflusso di studenti provenienti da altri atenei è solo del 4,5% |
| L-Gastr | Audizione del 5 ottobre 2021 | No | Buona l'attrattività del corso in termini di immatricolati da fuori regione | Percentuale degli studenti regolari attivi assai bassa Sostenibilità della didattica |

| | | | | |
|-------|-------------------------------|----|---|--|
| | | | | del 50% |
| LM-9 | Audizione del 5 ottobre 2021 | No | Buoni risultati in termini di immatricolati nell'anno precedente | Percentuale degli studenti regolari attivi assai bassa L'afflusso di studenti provenienti da altri atenei nell'anno precedente è stata assai contenuta (14%), per l'anno in corso mancano ancora i dati Le criticità non sono state oggetto di specifica riflessione |
| LM-59 | Audizione del 9 novembre 2021 | No | Buoni risultati in termini di immatricolati nell'anno precedente Alto il grado di soddisfazione complessivo degli studenti | Tasso di abbandono in aumento Indicatore iC19 (percentuale di ore di docenza erogate dai docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogate) al 70% (valore considerato dal Nucleo come soglia di attenzione) |
| LM-65 | Audizione del 9 novembre 2021 | No | Buono il grado di soddisfazione complessivo degli studenti (fatte salve alcune criticità che si giustificano con le restrizioni causate | Indicatore iC19 (percentuale di ore di docenza erogate dai docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogate) al 71% |

| | | | | |
|--|--|--|--|---|
| | | | <p>dall'evento pandemico)</p> <p>Buona l'attrattività del corso in termini di immatricolati da altri atenei</p> <p>Creazione di focus - group</p> <p>Sulle criticità che pure sono emerse c'è stata una attenta riflessione e sono state già adottate le azioni necessarie</p> | <p>(il 70% è il valore considerato dal Nucleo come soglia di attenzione)</p> <p>La percentuale di studenti attivi è assai contenuta</p> |
|--|--|--|--|---|

| SISTEMI DI MONITORAGGIO | SI | NO | COMMENTI |
|-------------------------------------|----|----|---|
| Dati INPS | | X | |
| Dati ALMALAUREA ¹ | X | | |
| Dati Ufficio Placement ² | X | | Si effettua il monitoraggio sugli esiti occupazionali dei tirocini extracurricolari e a seguito di giornate di recruiting; la rilevazione è svolta a livello di Ateneo. |
| Altro ³ | X | | E' stata sottoscritta una convenzione con il Ministero del Lavoro per il monitoraggio delle comunicazioni obbligatorie ai centri per l'impiego; è in corso di attivazione |

(1) specificare se esclusiva o meno.

(2) specificare se a livello di Ateneo, di Dipartimento, ecc. e la tipologia di dati raccolti.

(3) specificare la struttura responsabile e la tipologia di dati raccolti